TORINO
Anno 78 - Num. 130
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
9 Maggio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IX Maggio: un mònito

Tornare in Africa

Vi è, nel Mussolini dei primi anni, una frase che suona su per giù così: bisogna aver provato il timore di perdere tutto per prorompere nella volontà di tutto conquistare.

Ci viene in mente, questa frase, mentre prendiamo la penna per scrivere della giornata dell'Impero; oggi che l'Impero non c'è più, e abbiamo veramente non soltanto il timore di perderlo, ma — allo stato degli atti — lo abbiamo addirittura perduto. E allora? Si dovrebbe passare sotto silenzio la data, per paura di guardare in faccia una dura realtà? O non cercheremo piuttosto, guidati dall'aforisma mussoliniano che abbiamo sopra riferito, di ritrovare i primi segni del prorompere di una volontà nuova, quasi le tracce nei nostri animi di un passato che non può essere trascorso invano?

Il fatto è che l'Impero è sì, e soprattutto, una realtà politica e territoriale; ma è poi anche un fatto spirituale, e come tale indistruttibile; un bisogno di orizzonti nuovi, più vasti, più liberi; uno spirito di iniziativa, di indipendenza, di comando che si concretizza in un'abitudine di vita, e che nessun tradimento e nessuna congiura possono d'un tratto annullare. Anzi: provato che si sia con gioiosa ebbrezza questo nuovo e più ampio ritmo di vita — e gli italiani migliori, i più attivi, i più dinamici lo avevano già, anche in pochi anni, effettivamente sperimentato e fatto proprio — non se ne può non portare in cuore la nostalgia. Ecco perchè, com'ebbe a dire Mussolini, milioni e milioni di italiani soffrono di un indefinibile male che si chiama il mal d'Africa.

Del resto il destino dei popoli è governato da leggi che conservano tutto il loro valore anche se fenomeni contingenti possono sembrare contraddirle. E come vi è una legge di gravitazione fisica della materia esiste pure, altrettanto incoercibile, la legge della gravitazione politica dei popoli. Non la si cancella e non la si rinnega. Ispirato a verità così profonde e immutabili, oltrechè alla sua fede fermissima, Mussolini poteva affermare, proprio dopo l'occupazione nemica della Libia: «Cinquanta milioni di italiani hanno gravitato e graviteranno verso l'Africa perchè essi, al pari e forse più di qualsiasi altro popolo, hanno un diritto sacrosanto alla vita».

L'Italia non potrà non cercare domani, per vivere, la sua espansione nel mare che è suo; nè è solo prima di tutto per una realtà geografica insopprimibile. Soltanto piccoli uomini possono non credere a queste profonde vocazioni dei popoli, o possono addirittura ignorarle. Esse hanno la forza di un fenomeno naturale, che può maturare lentamente, ma che è inarrestabile. Il nemico può aver congiurato e congiurare, valendosi del tradimento badogliano; ma non potrà di quel fenomeno deviare il corso. Non si può barattare la nostra espansione mediterranea con più o meno ipotetici appoggi ad un trono che vacilla; perchè il Mediterraneo è la vita, e la vita non la si baratta mai, in quanto nulla la vale.

Così, elevandoci con la nostra volontà al disopra di una situazione che ci addolora e ci opprime, pensiamo si debba ricordare la ricorrenza odierna. E renderemo omaggio alla giustizia riconoscendo che al Fascismo, e in modo particolare a Mussolini, spetta il vanto di aver aperto all'Italia orizzonti che erano suoi ma che non aveva mai saputo riconoscere; orizzonti, badiamo bene, che sono tanto nostri che oggi, che li abbiamo temporaneamente perduti, ne sentiamo acuta ed accorata nostalgia.

Là riavremo. «Là dove fummo, là dove i nostri morti ci attendono, là dove noi abbiamo lasciato tracce potenti e indistruttibili della nostra civiltà, là noi ritorneremo». E' di particolare significato che proprio oggi si celebri anche la giornata dell'Esercito. Sempre più numerose, compatte e disciplinate, le Forze Armate Repubblicane entrano in campo per riportare in alto le sorti della Patria. Non importa che la strada sia lunga; quel che conta è che si sia ripreso il cammino.

Rifornimento di un «Tigre» in procinto di partire per un'azione. (Weltbild)

SUL FRONTE DI NETTUNO

Due depositi di munizioni distrutti al nemico

Son terminate lungo tutta la costa le imponenti costruzioni difensive nel sistema del vallo mediterraneo

Fronte italiano, 8 maggio.

Sulla testa di ponte di Nettuno, e precisamente lungo la strada Torre di Padiglione-Aprilia, gli anglo-americani hanno attaccato due volte, con effettivi pari a quelli di una compagnia. Essi sono stati respinti, entrambe le volte, dal fuoco concentrico dell'artiglieria tedesca.

Sugli altri punti di combattimento dei giorni precedenti i britannici e gli americani sono rimasti del tutto passivi e questo dopo che un loro contrattacco locale è fallito.

Gli obici pesanti, i mortai ed i cannoni a lunga portata della Wehrmacht hanno considerevolmente aumentato il loro fuoco tambureggiante sui depositi anglo-americani situati a nord di Nettuno e di Anzio. A salvarli non è bastata nemmeno la mimetizzazione, poichè gli osservatori tedeschi, dopo un attento esame delle carte, hanno potuto individuare gli obbiettivi con la massima esattezza. Ieri, con una lunga e fragorosa detonazione sono saltati due depositi di munizioni in vicinanza di Nettuno.

Dal fronte meridionale non vengono segnalate operazioni importanti. Le batterie tedesche hanno battuto i movimenti delle truppe anglo-americane sulle montagne del litorale ed a Cassino, come pure quelle operanti nel settore della costa adriatica.

A questa calma relativa sulle linee di fuoco fanno riscontro i concentramenti di uomini e mezzi che si notano nelle retrovie nemiche, ed anche nelle grandi isole mediterranee. Tali preparativi potrebbero far pensare alla possibilità che gli anglo-sassoni tentassero altri sbarchi sulle coste italiane. Questa eventualità trova i Comandi Germanici completamente preparati, in quanto negli ultimi sette mesi, sia le spiagge del Tirreno che quelle dell'Adriatico sono state trasformate in un solido bastione.

Per riuscire a precedenti storici del genere bisogna pensare alle grandiose opere di fortificazione costruite dai Sangallo nel 16° secolo, per ordine di Papa Paolo III Farnese. Allora il capo della Cristianità riuscì a rendere i suoi confini marittimi inattaccabili dai pirati turchi. Ora le fabbriche di mattoni e di cemento sparse in tutta Italia, hanno fornito materiale per le costruzioni di fortissimi sistemi difensivi che si appoggiano in molti punti alla natura rocciosa del terreno, come ad esempio in Liguria e nelle Marche.

I cuscinetti a sfere

Il tranello di Washington per impadronirsi delle fabbriche svedesi negli Stati Uniti

Stoccolma, 8 maggio.

L'annunzio che il rappresentante nordamericano Stanton Griffis sta per arrivare a Stoccolma per discutere sulle esportazioni in Germania di cuscinetti a sfere ha causato una forte reazione nel pubblico e nella stampa svedesi, dove si sta facendo sempre più chiaro il malcontento verso gli Stati Uniti.

La notizia da Washington che Griffis porta con sè un documento «che dimostra che cosa può accadere alle industrie che si trovano sulla lista nera» ha sollevato un sospetto tra gli uomini d'affari. Alcuni di questi pensano, infatti, che la reale intenzione che si cela dietro la pressione americana sulla Svezia è di creare una situazione che renda possibile agli americani interessati di giungere al completo controllo delle grandi officine di cuscinetti a sfere di Filadelfia, che sono una branca della compagnia svedese per i cuscinetti a sfere. Il corrispondente da Washington del *Dagens Nyheter* si riferisce oggi a questa possibilità, sottolineando che, se la compagnia è stata posta sulla lista nera americana, non sarà più possibile per lungo tempo per essa essere controllata dalla Svezia, poichè i futuri sviluppi fanno prevedere la possibilità di un'espropriazione da parte degli Stati Uniti.

Dopo il complotto contro il presidente boliviano

Inchiesta in Argentina negli ambienti finanziari ebraici

Madrid, 8 maggio.

Si ha da Buenos Aires che su richiesta del governo della Bolivia ed in seguito all'arresto, avvenuto a La Paz, del multimilionario ebreo-argentino Maurizio Rothschild, il Governo dell'Argentina ha ordinato un'inchiesta negli ambienti finanziari ebraici di Buenos Aires tra i quali, a quanto informa la polizia boliviana, dev'essere stato preparato il complotto plutocratico per uccidere il presidente della Bolivia, comandante Villaroel, o quanto meno provocarne le dimissioni.

La politica italiana ad una svolta

Bisognerà pur chiedere alle diverse correnti e tendenze italiane — e più specificamente ai sei partiti — di uscire da cert'astrattismo inconcludente se pure intransigente per mettersi sul piano di un'elementare e franca realtà. E bisognerà anche che abbandonino certo clamoroso e virulento linguaggio per spiegarsi con la chiarezza necessaria ad intenderli.

Dunque, che c'è nel programma della Repubblica Sociale che non possano accettare i sei partiti? Ben poco... tranne che l'etimologica definizione di «fascista». E che c'è, poi, negli altri programmi, in quelli dei sei partiti, che la Repubblica non possa accettare? Altrettanto poco... tranne che l'altra etimologica definizione di «antifascisti».

Anzi... In ogni senso la Repubblica è andata più innanzi dei sei partiti! Per assurdo supponiamo che i sei partiti possano conquistare il potere in tutta Italia. Anzitutto dovrebbero «pagarlo» allo straniero, se non al nemico, che occuperebbe tutta la Penisola. Dovrebbero esercitarlo sotto il suo controllo e nel quadro delle sue direttive politiche ed economiche, che siano britanniche o americane o russe.

Ma poi... poi, se sono veramente rivoluzionari, dovrebbero cominciar col fare quello che la Repubblica sociale ha già fatto o andrà a fare: dall'estromissione della monarchia alle leggi socialiste, sempre che gli «alleati» lo consentano!

E allora? Perchè questo fragile paravento sofistico, che diventa più insormontabile di una barriera, fra forze rivoluzionarie che convergono allo stesso fine?

Nè conta l'obiezione che la Repubblica non abbia l'assoluto consenso popolare. Il vasto consenso già guadagnato dalla Repubblica potrebbe diventare assoluto se sul suo piano si ponessero appunto le correnti che fanno capo ai sei partiti. D'altronde, per tornare all'assurda ipotesi di un rovesciamento della situazione, una diversa situazione mancherebbe sempre del consenso di una parte della Nazione, quella riunitasi ora attorno ai fasci repubblicani.

La Repubblica ha già risolto in partenza molte delle premesse rivoluzionarie dei sei partiti: se nasce un esercito «popolare», se si sborghesizzano le strutture dello Stato, se si smonta il capitalismo, se si pota abbondantemente la più che frondosa selva burocratica in cui spesso andarono smarriti i legittimi interessi del popolo, se non si fa più una politica per le masse ma di masse, se il socialismo assume definizione e prende responsabilità di indirizzo statale, se altre conquiste si profilano e non tarderanno a realizzarsi, questa è opera della Repubblica, anche se resta programma dei sei partiti.

E', infine, la Repubblica che ha risollevato la bandiera italiana, dopo l'8 settembre, e ne riscatta l'onore, che costò il sangue del popolo. Come è la Repubblica che ristabilisce sul terreno leale dell'alleanza i rapporti con la Germania nazionalsocialista, rapporti su cui influì la capitolazione regia, e che sono ora riportati a quel parallelismo politico che deve garantire la soluzione dei nostri problemi nazionali.

Un'altra possibile obiezione: quella della rappresentanza. In fatto d'evoluzione costituzionale, in pieno processo rivoluzionario, è pressochè impossibile fare delle ipoteche sul futuro. Ma se il futuro ha un principio, questo già c'è nei 18 punti di Verona, dichiarazione «popolare» della Repubblica sociale.

Quelli restano i punti di avvio della nuova rivoluzione italiana. Si può andare più innanzi e si andrà molto più innanzi. Ma non si tornerà indietro.

La prima rivoluzione, del 1922, inciampò spesso nei reticolati della monarchia, stesi dovunque nello Stato, anche se il re aveva fatto togliere il 28 ottobre quelli di filo spinato disposti allegoricamente attorno alla Capitale del regno.

Ora la via è libera: e sarebbe solo colpa «nostra», di tutti noi, se ci fermassimo.

Oggi per oggi sono i fasci repubblicani, è vero, che hanno l'iniziativa politica nella Repubblica. Ma le altre correnti si mantengono assenti, quando non tentano di prendere un atteggiamento d'opposizione, che arriva anche a gesti isolati di terrorismo. C'è da stupirsi — in quest'ultimo caso — se la Repubblica si difenda?

Non è inopportuno ricordare che lo stesso Partito fascista repubblicano già da alcuni mesi, mentre mantenne la sua accusa contro i fascisti traditori e i loro complici, dichiarava solennemente che nella Repubblica avevan diritto di cittadinanza — nel rispetto delle sue leggi e sotto la garanzia delle sue istituzioni — quegli indirizzi politici che concorressero ai suoi fini sociali.

Se i sei partiti dovranno lamentarsi della rigorosa energia con cui la Repubblica sociale tutelerà il suo regime e i suoi principii, saranno essi ad averla provocata, opponendosi a quanto poi è anche loro... patrimonio ideale; e questo per un'ostinazione pregiudiziale su cui poi vive o sopravvive nel Meridione la monarchia.

L'avvenire d'Italia richiederà l'impegno di tutte le forze della Nazione. Guai a fissarsi su linee preconcette, rifiutando un'opera che non può non essere comune, mentre dovremo superare del passato gli errori e riprendere e realizzare i motivi migliori e gli elementi più definiti nella coscienza del Paese.

Un errore del genere fu commesso dai partiti politici italiani nel 1924 nei confronti del regime fascista. Anche allora fu una pregiudiziale a portare i partiti sull'Aventino e a determinare l'irrigidimento del regime, che si vide rifiutata la loro collaborazione sollecitata nello stesso ottobre del 1922 col programma mussoliniano di pacificazione nazionale, premessa questa di una duratura ricostruzione morale, oltre che politica, dello Stato. L'assolutismo fascista fu allora favorito dal re, che mollò i vecchi partiti, come nel 1943 avrebbe mollato il fascismo per tornare ai partiti antifascisti credendo di poter prolungare in eterno un'altalena che gli consentiva di tenersi sempre in alto col più forte, buttando ogni volta giù un «partner» ritenuto esaurito.

I sei partiti sono — è vero — compromessi nella politica fatta tra Napoli e Bari. Ma le correnti che fanno capo ad essi non potranno considerarsi inchiodate a una serie iniziale di errori di valutazione e di impostazione dei capi. Se quelle sono e restano le idee, sarà la forza costruttiva delle idee a spingere queste correnti italiane sul piano della Repubblica sociale.

Che gl'italiani orientati verso i sei partiti si accorgano almeno di questo, e precedano anche loro la storia, come la abbiamo preceduta noi.

Le condizioni particolari in cui si trovano in territorio occupato quei partiti possono ritardare o rendere più difficile una soluzione realistica quale l'interesse dell'«unica» Patria può consigliarci. Ma quanti qui, in territorio libero della Repubblica, più o meno siano attratti da quei partiti e dalle loro tesi non dovrebbero tardare a convincersi di quanto abbiamo in buona fede asserito.

Noi stessi siamo «nuovi» per la politica italiana. Nuovi in quanto, militanti nei fasci dalle origini (e rivendichiamo con orgoglio questo nostro precedente) non avemmo responsabilità direttiva, e anzi in ogni occasione criticammo quanti ci sembravano errori del sistema, o deficienze e, peggio, colpe dei suoi capi. Nuovi, perchè lavorammo e lottammo nel fascismo con la fede in un'Italia migliore secondo il programma del '19 e nemmeno la crisi del 25 luglio riuscì a smentire questa nostra fede, che appunto in una simile tragica involuzione politica potesse riprendersi il movimento rivoluzionario italiano, liberandosi di ogni accumulato passivo, riducendosi nelle sue proporzioni, purificandosi delle scorie inevitabilmente incrostatesi in ventun anni sul regime, eliminando traditori e deficienti o profittatori o più semplicemente i malcontenti messisi al seguito del fascismo per poi abbandonarlo all'alba del 26 luglio. Nuovi, perchè questa nuova Italia, dolorante di ferite, amara per le delusioni, provata da tante sofferenze, è pur sempre la nostra adoratissima Italia, e noi la sentiamo nostra proprio perchè la sentiamo di tutti. Nuovi, infine, perchè di fronte ai problemi di domani ci troviamo — come ieri — senza riserve e senza pregiudizi, decisi solo a risolverli per l'esclusivo bene della Nazione.

Nuovi, noi, come gli altri! E perchè attendere domani che la nostra ora sia passata per venire innanzi? Oppure, perchè oggi disperderci, mentre la Patria può finire, ma può anche risollevarsi dai molti dolori e dalle moltissime rovine più onorata, più forte, più felice solo se i suoi figli l'assistano? Perchè disperarci per cento versi, ripetendo in diverse lingue quelle che sono poi le stesse parole di fede, d'ostinatissima fede, nella Patria comune, e magari farci guerra fra noi invece di far la guerra oggi al nemico, domani alle difficoltà che dovremo vincere se vorremo sopravvivere?

La Repubblica, prima che un regime è un atto di volontà dell'Italia che rinasce.

Ognuno è posto dinanzi a un decisivo dilemma: concorrervi o ostacolarlo. Ma ognuno pesi la sua scelta e le conseguenze che ne verranno alla Patria comune.

Bruno Spampanato

Ancora una volta il numero non riesce a prevalere sul valore

La linea tedesco-romena tra il Prut e la Moldava ha respinto gli attacchi di venti divisioni russe

Superba testimonianza della tenacia dei difensori: 386 carri armati, 92 cannoni e 100 aeroplani lasciati sul terreno dal nemico

Berlino, 8 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Davanti a Sebastopoli il nemico ha attaccato anche ieri con importanti forze e con un violento fuoco d'artiglieria. Mentre nel settore meridionale il nemico dopo accaniti combattimenti è riuscito a compiere un'irruzione, nel settore settentrionale le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici.

Nella difesa da forti attacchi di aerei nemici da combattimento e da battaglia, le nostre formazioni da caccia e da battaglia, come l'artiglieria contraerea dell'aviazione, hanno abbattuto 130 aeroplani sovietici. Il tenente Lambert ha abbattuto da solo, in combattimenti aerei 14 apparecchi. La 9ª Divisione Contraerea, comandata dal tenente generale Piekert, si è nuovamente distinta in modo particolare nei violenti combattimenti difensivi in Crimea. Essa ha annunciato ieri la distruzione del suo 1400° apparecchio.

Ad oriente del Sereth romeno granatieri corazzati hanno conquistato, in duri combattimenti, una quota dominante. Quindici carri armati e 41 cannoni nemici sono stati distrutti, e numerosi prigionieri catturati.

Fra il Prut e la Moldava si è temporaneamente conclusa la battaglia difensiva cominciata il 26 aprile. Il tentativo di sfondamento compiuto dai bolscevichi con 20 Divisioni di fucilieri e parecchie divisioni corazzate è fallito davanti alla tenace ed accanita difesa delle truppe tedesche e romene al comando del generale di fanteria Woehler, brillantemente appoggiate con esemplare cameratismo da formazioni dell'arma aerea germanica e romena.

Il nemico, oltre le sanguinose perdite subite, ha avuto distrutti 386 carri armati, 92 cannoni e 100 aeroplani. In questi combattimenti si è distinta particolarmente la Divisione granatieri corazzati «Grande Germania», comandata dal tenente generale Von Manteuffel.

Nella testa di sbarco di Nettuno il nemico ha compiuto puntate locali che sono state respinte. L'artiglieria a lunga portata ha bersagliato con buona efficacia depositi di carburante e di munizioni del nemico.

Nella giornata di ieri e nella notte formazioni di bombardieri anglo-americani hanno compiuto attacchi terroristici contro la zona urbana di Bucarest, dove hanno causato danni e vittime fra la popolazione. Le forze della difesa tedesche e romene hanno abbattuto 14 aeroplani nemici.

Con un cielo coperto da una densa coltre di nubi, numerosi bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico sulla Capitale del Reich e contro parecchie località della Germania occidentale. Particolarmente nell'agglomerato di Berlino sono stati causati danni a case d'abitazione ed edifici culturali, come pure vittime tra la popolazione civile.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciate bombe nelle zone di Colonia e di Düsseldorf. Nel corso di questi attacchi, come pure sui territori occupati ad occidente, le forze della difesa contraerea hanno fatto precipitare 26 aeroplani nemici, fra cui 17 quadrimotori da bombardamento.

Ieri mattina Berlino ha subito una nuova incursione terroristica

Berlino, 8 maggio.

Il *D. N. B.* informa che forti formazioni di bombardieri nordamericani, sfruttando una spessa coltre di nubi, hanno sorvolato questa mattina il territorio del Reich, compiendo una nuova incursione terroristica sulla capitale. L'attacco è stato effettuato senza visibilità alcuna; le formazioni di bombardieri statunitensi, scortate da ingenti forze di caccia, sono state affrontate dalla difesa aerea tedesca quando ancora si trovavano sulla frontiera del Reich e impegnate in violente battaglie.

Si... prova il secondo fronte

"Siamo alla vigilia" dice l'amm. Mallory

Amsterdam, 8 maggio.

Si apprende da Nuova York che a fine settimana truppe aereo trasportate americane e britanniche hanno effettuato delle manovre aeree, alle quali — secondo la *United Press* — hanno partecipato formazioni di alianti ed altri aeroplani da trasporto, occupati da truppe paracadutiste.

Il Maresciallo dell'Aria Lee Mallory ha dichiarato dopo terminate le manovre «Noi siamo alla vigilia di grandi avvenimenti militari, come nella storia della guerra mai si sono verificati!».

NEL MEDITERRANEO

Quattordici aerei nemici abbattuti ieri

Lisbona, 8 maggio.

Secondo quanto annuncia l'odierno comunicato del Quartier Generale Alleato, 14 velivoli anglo-americani sono andati perduti nel Mediterraneo durante la giornata di ieri.

Dalle truffe torinesi alle chiacchiere radiofoniche

Chi è questo Candidus?

La Radio di Roma ha trasmesso ieri sera la seguente nota:

Chi è questo Candidus? Personaggio celebre di un celebre romanzo di Voltaire, è un giovane domestico in servizio presso una piccola corte tedesca, il quale sconta un peccato d'amore con le più incredibili avventure ed è sbattuto attraverso infinite emigrazioni nei paesi d'Europa e d'America.

Servo di corte

Cornuto, tormentato, fuggiasco, lo sciagurato Candido, nella tesi di Voltaire, è, ad un tempo, l'ottimismo e la confutazione dell'ottimismo.

A un personaggio con un nome così trasparente Voltaire ne ha affiancato un altro, il dott. Pangloss, il quale considera le più sconcertanti vicende di Candido, come se fossero avvenimenti logici e naturali concatenati nel miglior modo.

Il Pangloss che noi esaminiamo stasera è «Radio Londra» e il suo Candido, anzi il suo Candidus, è l'ex-giornalista ed ex-italiano Carlo Maria Franzero. Questo Candidus non ha ucciso gli amanti e il fratello di nessuna Cunegonda, ma ha pure qualche peccato sulla coscienza. Non ha dovuto penare nei triboli dell'Inquisizione portoghese, ma gli è toccato di passare per le aule della pretura e dei tribunali penali.

Ha fatto il servo di corte, un po' a palazzo Sciarra, un po' a palazzo Venezia, un po' a palazzo Balestra e ora, infine, a palazzo San Giacomo, a Londra. Come Candide di Voltaire, questo Candidus di Radio Londra ha lungamente peregrinato e tribolato. Ne volete un ritratto fisico?

Egli stesso ce ne offre uno di sè a pag. 4 del libro «Io e Milady - Gli inglesi d'oggi», pubblicato in Italia nel 1936. «Questa — dice Franzero — questa di sembrare un forestiero agli inglesi, è una cosa che mi preoccupa assai. Non sono nè bello nè aitante. Non ho la faccia pallida, nè i capelli neri da barbiere napoletano e il sarto mi ha assicurato che i miei abiti sono assolutamente inglesi come i suoi prezzi. E infatti non sembro, vicino a questi inglesi, nè un cafone nè un vagheggino. Milady mi ha detto che si vede che sono forestiero perchè ho gli occhi che sorridono. I nostri uomini — ha detto milady — non hanno mai gli occhi ridenti, perchè non posseggono fantasia».

Collezione di condanne

Per Franzero, che arriva a Londra come corrispondente del *Giornale d'Italia*, non si tratta soltanto di inaugurare un taccuino mondano, ma di farsi attribuire una fantasia e un fascino, che non provengono, in via diretta, dalle violazioni del codice penale.

Il 26 luglio 1921 il nostro Candidus è comparso — col suo vero nome di Carlo Maria Franzero, fu Carlo Giuseppe e di Donetto Maria, nato a Torino il 17 dicembre 1892 — davanti alla Pretura Penale di Torino, che lo ha condannato a mesi 5 di reclusione e L. 1000 di multa per truffa. La sentenza è confermata dalla Corte d'Appello di Torino, il 4 ottobre 1922.

Altra vicenda di Candidus. Il Tribunale di Torino lo giudica, il 30 novembre 1922, per falso in scrittura privata e truffa, e lo condanna. Candidus ricorre in appello e la Corte conferma parzialmente la sentenza di prima istanza, condannandolo, il 14 luglio 1923, a mesi 2 e giorni 20, per falso in scrittura privata, assolvendolo dall'accusa di truffa per insufficienza di prove.

Terza vicenda di Candidus. Il 5 maggio 1923 compare in Tribunale, a Torino, per rispondere di un altro falso in scrittura privata ed è condannato a 1 anno e mesi 6 di reclusione, confermati, questa volta, dalla Corte d'Appello, in data 8 maggio 1924.

Vi è stato, dunque, un certo periodo della sua vita, durante il quale Carlo Maria Franzero è comparso nelle aule della Giustizia con una frequenza poco inferiore a quella delle sue ciarle a Radio Londra. Quest'uomo a cui «Milady» attribuisce tanta fantasia dimostra di averne pochissima nella monotonia delle sue marachelle: falso in scrittura privata e truffa, truffa e falso in scrittura privata.

Genuflessioni da «snob»

Per ragioni di stretto dovere professionale mi è toccato leggere, sere or sono, alcune buaggini di Candidus sull'eleganza, sulla praticità, sulla grandezza reverenziale, sulla santità «et similia» dell'Impero britannico. Genuflessione di piccolo «snob» di provincia davanti alla sigaretta col bocchino dorato. Orbene, cosa scriveva Carlo Maria Franzero a pagina 57 del già citato volume «Io e Milady»?

«Un inglese — egli scriveva — ruba con la mano destra, ma la sinistra è timorata di Dio e la coscienza è salva». Il falso in scrittura è di Candidus, stavolta, o di Franzero? Franzero ha lungamente giuocato, e i tribunali lo sanno, con i bussolotti delle parole.

Ancora poche sere or sono ci è toccato leggere — sempre per il solito noioso dovere professionale — un suo pistolotto, di gusto piuttosto volgare, redatto in veste di Catone dell'antifascismo e dedicato da Candidus a Mussolini e al neo-Fascismo, come egli dice. Orbene, sapete cosa scriveva nel 1938 il valent'uomo Franzero al Ministro fascista della Propaganda di quell'epoca? Scriveva: «Col ricordo della benevolenza con cui ella aveva gradito il mio libro sulla Britannia antica, mi permetto offrirle, ora, queste sugli inglesi di oggi. Il libro è un poco il frutto di questa vigilia di giornalista nel campo nemico. Una applicazione sulle spalle degli inglesi del nostro «castigat ridendo» ed io sarò felice se ella ne leggerà alcune pagine con diletto. Con devozione fascista, mi creda suo *Carlo Maria Franzero*».

Altra quotidiana professione di devozione fascista, Carlo Maria Franzero ha fatto ininterrottamente per 20 anni. Non c'è copia del *Giornale d'Italia* in cui Franzero non esalti Mussolini, la sua politica estera, la sua politica militare, le sue decisioni, la sua grandezza, la sua magnanimità, la sua lungimiranza, la sua forza, il suo intelletto. Apologeta di cronaca spicciola, apologeta senza ingegno, apologeta servile, ma apologeta.

Le... crisi di coscienza

Quale crisi di coscienza lo ha indotto poi a mutar registro? La coscienza del valent'uomo Franzero, come abbiamo visto, si perde in tortuosi meandri. Uno di questi meandri sfocia in un istituto di bellezza gestito da «Milady», che, nel frattempo, è divenuta consorte legittima del nostro personaggio; un altro meandro si perde nell'atmosfera stralucida di un gabinetto di consultazioni chiro-cartomantiche gestito dalla madre di «Milady», suocera del nostro personaggio.

Alla vigilia della guerra, Carlo Maria Franzero si è quasi scordato di essere stato un pregiudicato comune e sta per scordarsi di essere un servo zelante della propaganda anti-britannica. Si sente un signore con interessi, con solidi interessi *Made in England*.

Tra Carlo Maria Franzero e le sue condanne per truffa sorgono, il 10 giugno 1940, le invalicabili barriere della guerra. Per lungo tempo non udremo parlare di lui, fino a quando la valigia diplomatica di un paese neutrale non ci recherà una copia del *Daily Mail* del 15 ottobre 1941, con questa notizia di prima pagina: «L'ex-corrispondente in Gran Bretagna del *Giornale d'Italia*, Carlo Maria Franzero, è comparso ieri a Kingston, nel Surrey, per rispondere all'accusa di bancarotta. La situazione finanziaria di Franzero presenta un passivo di 1567 sterline e non dispone di alcun attivo realizzabile».

Da quel giorno Carlo Maria Franzero, falsario, truffatore e bancarottiere, muore per i nostri nemici e nasce Candidus ottimista, un Candidus che ha una fede così candida, ingenua e cieca nella nostra smemoratezza, nel disordine dei casellari giudiziari, nella dabbenaggine degli italiani.

Parla Candidus, parla il valent'uomo Candidus, italiani! Ascoltate questo integerrimo Catone dell'antifascismo, specchiatevi in questa terza luce di virtù private e civiche.

Parla Candidus! La sua verità è una verità di falsario, di truffatore, di bancarottiere. La sua verità è una verità di Radio Londra.

Mentre Londra offre prestiti invece di cannoni

Quaranta divisioni di Ciang Kai Scek hanno ceduto alla pressione nipponica

Tre generali cinesi comandanti la "prima zona di guerra" in stato d'accusa a Ciung King - Sul fronte indiano: i giapponesi penetrati a Palel

Sciangai, 8 maggio.

L'offensiva giapponese in Cina, sferratasi violenta il 18 aprile, nella provincia dell'Honan, assume ogni giorno aspetti più importanti e, si leva sulle armate di Ciang Kai Scek la minaccia di un generale sfacelo, capace di compromettere decisamente tutta l'ossatura militare dell'esercito di Ciung King.

Occupata Ceng Kow; catturate le basi fortificate di Yunsien, Linju, Kiangsien; padroni della ferrovia Hankow-Pechino, i nipponici hanno raggiunto Loyang, minacciando di annientamento 40 divisioni cinesi.

Quindicimila uomini delle armate comandate dal generale Tsang Eupo sono stati uccisi in soli 20 giorni di lotta e l'intero esercito ciunchinese, schierato sulle montagne Funiu, nel disperato tentativo di arginare l'avanzata nipponica, deve preoccuparsi di assicurarsi i fianchi e le spalle per non venir preso nella tenaglia giapponese.

In previsione di un attacco nipponico, consapevole della importanza che il fronte dell'Honan riveste per la difesa della Cina di Ciung King, il generalissimo Ciang Kai Scek aveva concentrato in questo settore più di 40 divisioni.

Lo schieramento difensivo cinese in questa «prima zona di guerra» era al comando dei generali Tsang, Thang Wan e Cheng Chen, che vengono ora considerati responsabili della disfatta e sono stati posti in stato d'accusa.

Si ha, intanto, da Tokio che l'aviazione alleata, sino ad oggi assente dal teatro di guerra cinese, è accorsa dalle basi indiane. Ma si osserva in questa capitale, è impressione degli ambienti militari nipponici che le forze aeree anglo-americane, agli ordini del maggior generale Chennault, si stiano preparando, più che per una partecipazione attiva alla lotta sul fronte cinese, a prossime azioni terroristiche contro il Giappone, valendosi della base di Kunmi che viene frettolosamente approntata.

Cinquanta bombardieri nemici, che tentavano un attacco ad Hankow, sono stati intercettati dalla caccia nipponica che ne ha abbattuto otto e costretti gli altri alla fuga. Altri venti aerei l'aviazione nordamericana di stanza in Cina ha perduto durante un attacco al villaggio di Serricheng, e durante operazioni di rifornimento alle forze di Ciung King.

Infine, le ultime notizie giunte dal fronte indiano informano che violente battaglie aeree si accendono di continuo fra l'aviazione giapponese e quella alleata mobilitata per alimentare la IV Armata isolata nella piana di Imphal. L'attacco contro Palel, già parzialmente in mano nipponica, aumenta ogni ora di intensità e il nemico non risparmia sacrifici per tentare di salvare questo estremo baluardo della difesa del Manipur.

Sul fronte meridionale indiano, mentre la Reuter si affanna a dichiarare che la caduta di Buthidaung era attesa e non ha soverchia importanza strategica, si registrano febbrili spostamenti di truppe in difesa di Chakaria e Cox's Bazar che stanno per ricevere l'urto nipponico.

E chi li può più sopportare?!

Anche Generoso Pope contro l'ex-re e Badoglio

Dalla "commissione del rimorso" agli impianti della polizia per ascoltare le lezioni nelle scuole

Lisbona, 8 maggio.

Come si ricorderà, uno dei primi atti degli «alleati» al loro stabilirsi nell'Italia invasa, era stato quello di costituire una Commissione consultiva per il nostro Paese, a far parte della quale, americani, inglesi e sovietici chiamarono anche la Francia, la Grecia e la Jugoslavia. Era una delle ricompense ai traditori della resa senza condizioni, l'ignominia che cadeva su di essi per il tramite di tre potenze battute, fra cui, per un colmo insuperabile, la Jugoslavia e la Grecia. Era la Carta atlantica... che cominciava ad applicarsi.

Comunque, di tale Commissione si era sentito più poco parlare; quand'ecco, oggi, una emittente nemica dare da Bari la notizia che essa ha tenuto la sua seconda riunione a Napoli, sotto la presidenza del rappresentante degli Stati Uniti e con l'intervento del capo della Commissione «alleata» di controllo. L'emittente non dice di che cosa si sono occupati i tre padroni e i tre servi, adunati insieme. Nè importa saperlo. Se rileviamo la cosa, è soltanto perchè questa Commissione, per l'ex-re e per Badoglio, dovrebbe essere come l'ombra del rimorso.

Un'altra emittente, e questa americana, reca poi che a Nuova York ha avuto luogo un comizio durante il quale si è parlato a lungo del nuovo governo Badoglio. «Nel corso della riunione — aggiunge — è stata vigorosamente stigmatizzata la canagliesca condotta dei connazionali, residenti negli Stati Uniti, Luigi Antonini e Generoso Pope, i quali si sono schierati decisamente contro il re, Badoglio ed i suoi collaboratori».

Per quelli fra i nostri lettori che lo avessero dimenticato, i due «stigmatizzati», sono tra le personalità italiane più in vista nell'America del Nord. Il Pope, specialmente, uomo d'azione, ricco intraprenditore, proprietario di giornali italiani a larga diffusione, ha sempre goduto nella colonia italiana di Nuova York di estese simpatie. Ma egli e Antonini, d'accordo del resto in questo con La Guardia, non possono tollerare l'ex-re, Badoglio e soci: ciò basta perchè la loro condotta sia definita addirittura «canagliesca».

Nasce tuttavia un sospetto. Quanti erano e chi sono i partecipanti a quel comizio? Perchè, se ben ricordiamo, è di appena un mese fa la deliberazione della Federazione socialista degli italiani d'America, che invitava i connazionali dell'Italia invasa a disfarsi dell'ex re, di Badoglio e di tutti gli altri, intendendo per «tutti gli altri», in particolar modo, i loro accoliti comunisti.

Poichè, però, oggi è la beneficiata delle emittenti «alleate», ecco, per chiudere allegramente, una delle tante panzane di quella londinese, la quale, parlando di ciò che avviene nell'Italia... liberata, ha fatto una sensazionale rivelazione, che non mancherà di colpire profondamente gli insegnanti e gli alunni italiani di ordine scolastico. Ha detto testualmente l'oracolo britannico: «Nel campo della educazione va rilevata l'ordinanza del ministro Omodeo, per cui vengono soppressi gli impianti per mezzo dei quali la polizia poteva ascoltare le lezioni che i professori tenevano nelle loro classi».

E pensare che insegnanti e alunni... non se n'erano mai accorti fra tanta libertà portata dai «Liberatori»!

Il Brasile ed il Cile non hanno relazioni con l'Unione Sovietica

Lisbona, 8 maggio.

Il giornale nord-americano *Boston Monitor*, dopo aver rilevato che il Brasile ed il Cile sono gli unici Paesi dell'America Latina che non mantengono relazioni diplomatiche coll'Unione Sovietica, li sollecita a volersi mettere in linea ed a procedere ad uno scambio di diplomatici con la Russia bolscevica. Oltremodo singolare —, dice il giornale — è la posizione del Brasile, in quanto è alleato di un Paese del quale non riconosce il governo. Sottolineato poi che tra il Cile e l'Unione Sovietica non intercorrerebbero relazioni diplomatiche a causa della mancanza di scambi commerciali, il *Boston Monitor* invita il governo cileno a voler iniziare al più presto scambi commerciali con la Russia «per ragioni morali».

Un vecchio quaderno

Ho ritrovato oggi, tra vecchie carte, una specie di quaderno gualcito: è servito, tanti anni fa a raccogliere degli appunti fuggitivi durante un'ora di attesa, durante una mezz'ora di noia, durante cinque minuti di fantasia. In qualche pagina ritrovo anche dei conti, delle cifre che non so più a che cosa si riferiscono. E poi ad un tratto, scritte a matita, trovo queste frasi di rabbia maschile. Non c'è data: quando mai le avrò scritte?

« Ho sempre sperato che tu ti ravvedessi, che mutassi sistema. Ho sempre fatto finta di credere alle storielle di una logica ogni giorno più discutibile che mi venivi raccontando, quando arrivavi affannata e amarrita. Ma ora, credimi, non ne posso più. La tua è una mania. Lo so, l'ho veduto, non è un tormento che infliggi soltanto a me: tutti nella tua vita ne sono schiavi. Tuo fratello, le tue amiche, il teatro, quando vai a teatro, la messa, quando vai in chiesa. Non è mai possibile che tu giunga in orario. Mai. Tu alzi le mani, in quel tuo adorabile gesto di monella che chiede perdono e, per scusarti, mi racconti le tante volte che hai perduto il treno per questo, e quelle ancor più gravi che hai perduto l'appuntamento col parrucchiere. Ma tutto ciò non basta. Non basta in ispecie a consolare me per non essere riuscito, per quanto ti abbia pregato, per quante promesse e giuramenti ti abbia strappato, a modificare questa tua natura, a guarirti di questa malattia.

Sono le cinque e venti.

Non credo che possa esistere una tortura più lenta e raffinata per un uomo innamorato ed avaro del suo tempo come sono io.

Ogni giorno tu mi dici: domani, credimi, amore, te lo giuro, domani sarò puntualissima: alle cinque.

Ed ogni volta io devo per lo meno dubitare che sia quella buona, che tu possa, magari per miracolo, giungere davvero all'ora promessa: quindi non posso far assegnamento sul tuo ritardo, non posso tardare anch'io. E sono qui, esatto, dalla cinque, ad aspettare. Ed oramai da mezz'ora dura il mio supplizio. C'è anche un cucù nell'appartamento di fronte e dalla finestra mi ripete ironico le mezz'ore e i quarti. Non posso neanche illudermi che il mio orologio sia in anticipo. Scrivo queste righe per passare il tempo: mi alzo, passeggio su e giù. I nervi cominciano a tendersi. Mi affaccio alla finestra. Spio tutte le automobili che sopraggiungono: neanche a farlo apposta, c'è una rimessa poco lontana. Le automobili infilano via Clitunno con una frequenza esasperante. Ogni volta dico: Eccola! Questa volta è lei! Niente, la macchina si avvia alla rimessa ed io mi rimetto a passeggiare, giurando di farti, al tuo comparire, una scenata tale che ti abbia a guarire per sempre da questo vizio.

Le cinque e tre quarti.

Io mi domando dove tu possa essere. Avevi una visita da fare dalla Camilli dove non vanno che vecchie signore barbogie e noiose. M'avevi detto che saresti andata alle quattro. Va bene: ci sarai arrivata almeno alle cinque. Una mezz'ora di conversazione mondana sui rimpianti del secolo scorso avrebbe dovuto bastarti, tanto più che io avrei dovuto interessarti più della sessantenne signora Camilli. In un quarto d'ora in taxi si viene benissimo da via San Basilio a via Clitunno. Non avrai trovato subito il taxi. Ti concedo cinque minuti per questo. Non più di cinque minuti. E sono già passati. Capace magari di venir a piedi. Ti piace camminare a piedi, in ispecie d'estate. Perchè? Perchè ci sono degli idioti che ti fanno dei complimenti. Me l'hai confessato tu stessa. Ne sei indignatissima. Ma saresti ancora più indignata se nessuno ti dicesse niente, se passassi inosservata.

Le sei.

L'idiota sono io che non me ne vado ancora. Ma tra cinque minuti, orologio alla mano, me ne vado e lascio qui soltanto questo quaderno: leggerai quello che ho scritto e resterai male, spero. Cinque minuti soli. Ne mancano due. O tu sei già per le scale, o oggi non ci vediamo. E non ti telefonerò nemmeno, stasera. E se telefoni tu, non mi troverai: andrò fuori a pranzo senza lasciar detto dove. Ecco: i due minuti sono passati... Beh, aspetto altri cinque minuti, ma sono proprio gli ultimi. Lo giuro: ed io, quando dico una cosa, non faccio come te, la mantengo... ».

Sotto non c'è altro. Non riesco a ricordare niente. Tanti anni devono essere passati. I taxi. L'ardore giovanile. Certo si trattava di Roma: Via Clitunno è a Roma.

Sfoglio qualche altra pagina; indirizzi di gente morta, qualche numero di telefono, perfino la ricetta per un dolce e poi una calligrafia che non è la mia e che non so riconoscere:

« E' un'ora e mezza che ti aspetto. E tu non hai neanche pensato che col freddo che fa oggi e col riscaldamento insufficiente di questo appartamento, io gelo. Ma già: tu non pensi più a niente. Sei magari capace di esser al circolo a giocare a scacchi, mentre io, poveretta, son piena di brividi per te. Valeva proprio la pena che guarissi dalla mia mania di essere sempre in ritardo. Ora sono diventata puntuale e sono sola... ».

Chi diavolo poteva mai essere? Si dovrebbe sempre mettere la firma. Serve un giorno, per quando si è vecchi.

Alessandro de' Stefàni

Armi per la Patria

Significativa offerta a Novara di insegnanti e alunni

Novara, 8 maggio.

Il Provveditore agli Studi della provincia di Novara ha consegnato al Commissario Federale la somma di lire 70.946, raccolta tra insegnanti e alunni delle scuole in provincia di Novara, per l'offerta di armi alla Patria. Con questo gesto la scuola della provincia di Novara vuole dimostrare che insegnanti e giovani rispondono appieno alla voce della Patria che ritorna al combattimento.

Ingenti quantità di alimentari sequestrate nel Vicentino

Vicenza, 8 maggio.

Gli agenti annonari hanno scoperto, perquisendo la casa di un esercente di generi alimentari con privativa di tabacchi a Santa Maria di Camisano, Girolamo Zampa, di anni 67, complessivamente due quintali di riso, due quintali fra salumi e lardo, 25 chili di surrogato di caffè, 40 chili di zucchero, tre quintali di concentrato di pomodoro, 30 quintali di formaggi, 180 chilogrammi di burro, 12 chili di tabacco, 12 quintali di salame e infine 40 quintali di cemento. Il proprietario e i figli Alvino e Giuseppe sono stati tradotti in carcere e tutti i generi scoperti posti sotto sequestro. *(Stefani).*

512 sbandati che rientrano a Perugia

Perugia, 8 maggio.

In seguito al decreto del 18 aprile, gli sbandati e gli appartenenti a bande armate cominciano ad affluire ai comandi militari; a tutt'oggi si sono presentati alle autorità italiane 512 sbandati.

Alcune centinaia di sbandati uccisi e catturati sull'Appennino

Apuania, 8 maggio.

In operazioni di rastrellamento effettuate sull'Appennino tra le provincie di Reggio Emilia e di Lucca, sono avvenuti scontri con sbandati che avevano opposto resistenza armata. Alcune centinaia di essi sono stati uccisi o fatti prigionieri. E' stato anche catturato notevole materiale bellico. *(Stefani)*

Fascista repubblicano astigiano vilmente assassinato da sicari

Asti, 8 maggio.

Ieri a Cocconato, all'uscita dalla chiesa, vittima di una vile imboscata è stato il fascista repubblicano Oreste Eterno, d'anni 51, residente nella nostra città. Fatto segno a oltre una decina di rivoltellate, il poveretto si abbatteva esanime al suolo. E' questo il primo fascista astigiano colpito da piombo nemico. Per i funerali sono giunti i fiori del Duce e del Segretario del Partito.

Due ex paracadutisti condannati a morte e fucilati

Quartier Generale 8 maggio.

In una località fra Belforte e Malnate (Vercelli) sono state eseguite le sentenze di condanna a morte di un sergente maggiore e di un aviere ex-paracadutisti, rei di rapina e omicidio. *(Stefani)*

NOTIZIARIO ITALIANO

AOSTA. — E' stato arrestato Lorenzo Pedrox, autore di un grosso furto di articoli sportivi, perpetrato ai danni di Noe Castagna. La refurtiva è stata ricuperata.

NOVARA. — La frattura della base cranica ha riportato, cadendo dalla bicicletta, il cinquantaduenne Gaudenzio Bonifordi: il poveretto è in fin di vita.

NOVARA. — Precipitato in un pozzo nero, a Callignaga, perchè colto da svenimento, l'agricoltore ottantenne Francesco Zabarini è affogato.

NOVARA. — In seguito a caduta dalla bicicletta, è deceduta a Curreggio la trentenne Carmela Costante.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 20, 23 - 4,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere (m. 230,5) - 12: Radio Sociale - 13,10: Canti della riscossa, orchestra e cori: maestro C. Gallino - 14,15: Concerto sinfonico, maestro G. Morelli - 16: Quartetto Ferro - 16,30: Le grandi liriche della Patria - 17,30: Musiche corali - 17,50: Saluti dagli Italiani in Germania - 17,50: Notiziari in lingue estere e in maltese (m. 420,8, 15,27 e 31,11) - 19,30: Complesso bandistico, maestro E. Storaci - 19,30: Musiche operistiche - 20,25: Canzoni del tempo di guerra - 20,30: « Nostro soldato » - 21,10: Fantasia musicale, Maestro Nicelli - 21,40: « La farfalla » un atto di F. M. Martini - 22,15: Orchestra Zeme - 22,45: Canzoni napoletane.

CRONACA CITTADINA

Biciclette non più anonime?

Un problema tecnico e uno amministrativo

Come può concretamente attuarsi il principio della bicicletta individuata da una targa di riconoscimento, dei cui pro e contro già qui s'è fatto cenno?

Esiste un problema tecnico; ed uno amministrativo. Del primo, si è già detto: suddividendo le targhe torinesi (mediante diversa coloritura, o forma, o sigle alfabetiche), in vari gruppi, sicchè ciascuno non oltrepassi le 9999 unità, è possibile creare una targhetta in autarchico alluminio, o in legno verniciato, con due coppie di cifre sovrapposte, che risulti ben leggibile, pur con una sporgenza laterale di pochissimi centimetri dai lembi del parafango posteriore, sul quale andrebbe applicata. Per assicurare l'individuazione della bicicletta eventualmente fuggiasca, riteniamo sia da escludere qualunque altra collocazione, come quella davanti alla « pipa » di sterzo, o quella (proposta seriamente in Svizzera anni or sono, quando il problema colà si disputava) a collare del pedalatore, che la porterebbe dietro la schiena, come un corridore, (salvo liberarsene quando volesse impedire la identificazione...).

Procedura snella e semplice

Amministrativamente, il problema è più complesso, ma non insolubile. Esso è duplice: si tratta, da un lato, di censire le biciclette secondo i rispettivi proprietari, immatricolandole con un numero corrispondente a quello che esse porteranno sulla nuova targa; in secondo luogo, di autorizzare i singoli a servirsi della bicicletta. Qualcosa di analogo, insomma, ai due istituti che governano la circolazione automobilistica: la licenza di circolazione per il veicolo, e la patente di guida per il conducente.

Naturalmente, un'unica snella procedura, semplificatissima.

Per le biciclette, la denuncia e la richiesta del permesso e della targa potrebbero esser dirette ad un ufficio rionale, competente sul quartiere d'abitazione dell'interessato, direttamente dal proprietario. L'ufficio iscriverebbe generalità e residenza di questo, accertate su esibizione dei consueti documenti ufficiali di riconoscimento, nel registro rionale, accanto al numero progressivo assegnato al velocipede. Tale numero dovrebbe venire inciso, impresso o dipinto in una determinata parte del telaio (per esempio sul tubo collegante lo sterzo alla pedaliera), a cura dell'interessato, e riprodotto sulla targa, che il ciclista stesso penserebbe ad applicare, senza speciali formalità. Con questa duplice scritturazione numerica si rende la targa praticamente inamovibile e intrasportabile, assicurando l'univoca corrispondenza tra macchina e targa, e agevolando in parte l'opera della polizia quando il veicolo divenisse oggetto di furto.

Nulla vieta che il proprietario di più di una bicicletta richieda una sola targa, e riproduca sui singoli telai il medesimo numero, quando sia disposto a non mettere in contemporanea circolazione più di una macchina, ed a trasferire ogni volta la targa.

Sempre per garantire dagli abusi, il rilascio dei permessi dovrebbe venir bloccato ad una data prefissa, nel senso che le richieste successive dovrebbero venir appoggiate dalla documentazione di nuovo acquisto, o di recente trasferimento della residenza dall'esterno all'interno della città.

I ciclisti dei dintorni che prevedono di dover varcare la cinta daziaria di Torino, potrebbero rivolgersi all'ufficio rionale più vicino.

L'uso delle macchine

Rilasciando la targa, l'ufficio consegnerebbe pure un tesserino di libera circolazione, nominativamente intestato al proprietario, con il richiamo ai documenti ufficiali d'identità da questo esibiti, o con la fotografia, ove tali documenti mancassero; e col numero di targa assegnato.

Rimane un quesito: la bicicletta potrà essere usata sempre e solamente dal proprietario? Una risposta affermativa creerebbe gravi imbarazzi in molte famiglie, in molte ditte, in molte comunità. D'altra parte non appare ragione di considerare ciclista sospetto od indegno chi possieda comunque una tesserina di circolazione ciclistica al proprio nome, indipendentemente dalla corrispondenza col numero di targa. Parrebbe adunque, lecito che il titolare di un regolare tesserino possa circolare su qualunque macchina regolarmente targata; e che per lo stesso veicolo il capofamiglia, o la ditta possano richiedere più di un tesserino, purchè i singoli titolari producano i rispettivi documenti di riconoscimento. Con tale sistema si eviterà di dover creare, oltre alla targa, due distinti documenti, uno per la macchina ed uno per il conducente, come è invece previsto per gli autoveicoli.

Agli effetti delle responsabilità sancite dal Codice Stradale e dal Codice Civile per il proprietario del veicolo, si intenderebbe sempre per tale, chi ha richiesto l'iscrizione nel registro matricolare.

Per le autorizzazioni

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

« I commercianti continuano ad affollare gli uffici dell'Unione per reclamare la consegna dell'autorizzazione a circolare in bicicletta, in conformità delle richieste da essi presentate. Ad evitare reciproca perdita di tempo e di parole, confermiamo, come già comunicato di presenza dagli uffici dell'Unione, che la distribuzione delle autorizzazioni ai commercianti si inizierà non appena l'Unione sarà in grado; e di ciò sarà data tempestiva comunicazione. Per il momento le autorizzazioni si trovano alla firma della Questura e pertanto i commercianti sono invitati ad attendere che l'Unione ne abbia la disponibilità ».

Per gli sbandati

L'attività del Centro di assistenza federale

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

« Con riferimento al Bando del Duce sulla franchigia concessa ai militari e civili sbandati che si costituiranno entro il 25 maggio, preciso che da molti mesi funziona, in Torino, il Centro di assistenza per ex militari nella scuola « Gabrio Casati », in Corso Racconigi 19, a cura di questa Federazione, col compito di procurare vitto, alloggio e sistemazione al lavoro o nelle forze armate repubblicane a coloro che non hanno mezzi nè parenti nella nostra provincia, pertanto gli ex-militari che hanno le famiglie nelle terre invase e si costituiranno a norma del Bando del Duce, potranno trovare la stessa assistenza usata verso molti altri loro compagni che prima di essi hanno sentito la necessità di uscire dalla macchia per entrare nella grande famiglia degli italiani, disperatamente in lotta per la Patria e per l'Onore.

Il Commissario Federale dr. Giuseppe Solaro.

Il Commissario prefettizio di Cavour caduto in un'azione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

« In una azione contro elementi venduti ai nemici della Patria è caduto eroicamente il Fascista repubblicano squadrista Domenico Perlo, Commissario prefettizio al Comune di Cavour.

« Le onoranze funebri alla salma sono state rese ieri in Torino, partendo dalla abitazione del Caduto, piazza Littorio 24. Erano presenti il Vice-Commissario federale Tonioin, in rappresentanza del Commissario federale, e numerosi fascisti repubblicani. Prestarono servizio di onore un reparto in armi e la banda militare della G. N. R.

« Fra le molte corone, spiccavano quelle del Duce, del Segretario del P. F. R., del Capo della Provincia e del Commissario federale ».

La «Giornata dell'Esercito»

Normale orario lavorativo

Le maggiorazioni salariali

La Prefettura comunica che oggi, giornata dell'Esercito, i pubblici uffici e le aziende private osserveranno il normale orario lavorativo.

Ai salariati statali e ai lavoratori in genere dovranno essere corrisposte le maggiorazioni salariali previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Uno spettacolo per militari al Cinema Corso

Al Cinema Corso, il Gruppo d'azione giovanile ha organizzato una « mattinata » cinematografica per i militari, alla proiezione di « Uomini sul fondo » e di un documentario hanno così assistito rappresentanze di reparti di stanza in città. Allo spettacolo ha pure assistito una piccola folla, che ha festeggiato cordialmente i soldati.

Vent'anni di carcere non gli sono bastati

Il cinquantanovenne Paolo Varvello appartiene alla schiera degli irreducibili. Vent'anni di carcere scontati a più riprese, non l'hanno guarito dalla mania di appropriarsi la roba altrui. In questi giorni, anzi precisamente l'altra notte, egli, insieme ad alcuni suoi pari, forzava la saracinesca della merceria di via Nicola Fabrizi 26, e liberava gli scaffali di circa 30 mila lire di mercanzie. Quando l'esercente, Caterina Vacchino, constatato il furto, si è recata al Commissariato di S. Donato a sporgere denuncia, un agente, che aveva scorto due ore prima il Varvello attraversare la strada con un sacco a spalle, intuì che autore del furto dovesse essere l'ex-detenuto, e messosi sulle sue peste lo rintracciò sulla porta della casa n. 155 di via Cerena. Il sacco non l'aveva più; ma fu ugualmente ritrovato. Egli l'aveva affidato a tale Giovanni Occhiena. Inutile negare, poichè l'involucro conteneva gran parte delle mercanzie rubate alla Vacchino; il resto fu trovato dietro una siepe di via Asinari di Bernezzo. Il Varvello abitava appunto al n. 155 di detta via. Giunto suo malgrado al Commissariato, l'arrestato confessò il furto commesso, ma, non volle rivelare il nome dei complici: però in contraddizione con se stesso affidò in deposito la sua bicicletta al funzionario, autorizzandolo a servirsene per catturare quei suoi compari, sui quali, tuttavia — e sono un uomo d'onore » e si battè il petto con una manata — manteneva il più assoluto riserbo.

Pari e patta

Una delle solite liti fra conoscenti, in corso Regina 153, generata da banali motivi, e degenerata in zuffa violenta. Tale Ferdinando Gatti, stanco di discutere, ha un tratto afferrato un coltello e inferto due colpi al suo antagonista Silvio Marengo. Costui reagiva prontamente menando un poderoso colpo di bottiglia alla testa del feritore. Tutti e due si sono poi recati all'Astanteria Martini ove i medici li hanno medicati secondo le rispettive necessità. I litiganti possono ritenersi soddisfatti di quanto ambedue sono stati giudicati guaribili in 12 giorni.

Decise a ringiovanirsi

La Squadra Mobile ha denunciato per falso due donne: Elena Gayda nativa di Villar Pellice, abitante in via Ormea 8 e Carolina De Rold nata a Belluno dimorante in via Camandona 12. Decise a ringiovanirsi, le due illuse credettero di risolvere il grave problema non ricorrendo alle costose e incerte cure di un istituto di « bellezza », ma correggendo le rispettive carte d'identità, l'una sgravandosi di dieci anni e l'altra di sei.

Un furto sventato da un vigile notturno

Verso le ore tre della scorsa notte, il « cittadino dell'ordine » Giovanni Franco, s'imbatteva in un autocarro fermo di fronte all'ingresso di una pasticceria in piazza Indipendenza, e fattosi certo che trattavasi di ladri in azione si recava ad avvertire il vicino Commissariato Monviso che mandava sul posto alcuni agenti. Al sopraggiungere di questi, i ladri, che appunto stavano caricando la refurtiva sull'autocarro riuscivano a prender posto su questo e darsi alla fuga. Sul marciapiedi rimasero così ben 24 casse di liquori, tre macchine da scrivere e quattro coperioni d'auto usati; il tutto a far di conto come s'usa adesso, per una cifra assai ragguardevole.

In uno stabilimento di corso Stupinigi l'operaio Arduino Verdolin di Pietro è stato colpito alla testa da una grossa gru ed è deceduto alle Molinette.

Un padron di casa che vuol rispettate le sue cose

Rientrato dal rifugio, ove era sceso durante l'ultimo allarme aereo diurno, Eugenio Monticone, abitante in via Monte Nevoso 12, aveva la sorpresa di trovare la porta del suo alloggio già aperta e, peggio ancora, di trovarsi giunto in cucina, a faccia a faccia con un tizio che stava facendo un pacco del fornello elettrico dopo essere messo da parte una chitarra con l'evidente intenzione di asportarla. L'inopportuno visitatore così disturbato dal padrone di casa, avrebbe ben volentieri rinunciato al bottino ed andarsene senza noie; ma il Monticone fu di diverso parere; lo trattenne e fece avvertire della sua scoperta il Commissariato di P. S. di Mirafiori, che inviò prontamente sul posto agenti i quali procedettero all'arresto dello sconosciuto. Quando però si stabilì trattarsi di certo Giovan Battista Ferrero fu G. B., abitante in via S. Donato 14, si potè constatare trattarsi d'un affezionatissimo ospite delle carceri, pregiudicato emerito, già più volte condannato per furto, truffa, grassazione; infatti, tornato alle carceri non ebbe bisogno di presentazioni; i vecchi amici, seppur con una punta di compatimento per esserci tornato così malamente, lo accolsero festosamente. Ora è denunciato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per tentato furto durante allarme aereo.

Un borsaiolo cavalleresco

Di un borsaiolo cavalleresco è rimasta vittima sul mercato di piazza Madama Cristina, Margherita Boero di Giovanni. Un lestofante, infilata la destra mano nella sporta della massaia, ne asportava il portafoglio contenente una certa somma di denaro, le tessere annonarie, la carta di identità e vari documenti. « Almeno mi restituissero i documenti! » esclamava angosciata la donna presentando denuncia al Commissario di P. S. di S. Salvario. E come avesse raccolto la frase, il lestofante tenuto per sè il denaro gettò in una buca delle lettere il portafoglio con le tessere ed i documenti che son ora ritornati alla legittima proprietaria.

A Santa Maria di Piazza

Mercoledì, giovedì e venerdì avrà luogo in Santa Maria di Piazza, un triduo in onore di Nostra Signora del Santissimo Sacramento: alle ore 18, recita del Rosario, discorso del Rev. P. Pietro Michieli S. J. e Benedizione Eucaristica. Particolare invito è rivolto alle iscritte alla Pia Unione di nostra Signora del S. S.

Rifugio di corso C. Giuro n. 61 — Il Genio Civile informa che il rifugio costruito nel fabbricato dove non ha la sua sede, ha una capacità limitata a sole 250 persone. Esso pertanto può essere utilizzato soltanto da coloro che, abitando nelle immediate vicinanze, sono muniti di regolare permesso. Nelle ore diurne, l'uso è riservato esclusivamente al personale del Genio Civile ed agli inquilini del fabbricato.

Fiori d'arancio

Nella chiesa della Madonna di Campagna, si sono uniti ieri in matrimonio Antonio Rossini, addetto a un reparto di servizi vari, e la signorina Maria Rota. Auguri vivissimi.

STATO CIVILE

8 maggio 1944

Nati 13 - Morti 11 - Matrimoni 10

Ortolio Claudia m. Fambo, a. 75, da S. Sebastiano Po., casal., v. Bra. Margh. 5 - **Pazlotti Giovanni**, a. 65, da Saluzzo, industr., v. Rimini 11 - **Barasso Angela** m. Carlesso, a. 50, da Torino, casal., v. Sassari 2 - **Vassarino Vittorio**, a. 17, da Rivalta, manovale, c. Parini 59 - **Girola Giacinto**, a. 58, da Cossila S. Grato, sellaio, Osp. San Giovanni - **Bertolino Giachino**, a. 53, da Torino, fabbro, Osp. S. Giovanni - **Mussaro Antonio**, a. 7, da Torino, scolaro, Osp. Molinette - **Grosso due Michelangelo**, a. 76, da Poirino, sacerdote, Osp. Molinette - **Bosso Francesco**, a. 11, da Masino, meccanico, Osp. mil. infett. - **Quaglietti Natale**, a. 60, da Torino, muratore, Osp. Molinette.

Seguendo la Cronaca

Tutti hanno notato la ripresa della vita cittadina

in questi ultimi mesi. Anche la riapertura della *Libreria de « La Stampa »*, in via Viotti 3, ha richiamato un numeroso pubblico, che ha trovato a sua disposizione il più ricco assortimento di libri italiani e stranieri. Ricordiamo pure che acquistiamo libri antichi e rari, enciclopedie, riviste, pagando i prezzi più alti.

L'ISTITUTO F. OFFIDANI comunica che prossimamente avranno inizio nelle sedi di Torino: via dei Mille 16; Bellinzaghi 16; via Cavalli 6, Corsi acceleratì diurni e serali di: *Stenografia - Contabilità - Dattilografia - Lingue e Corsi di preparazione esami autunnali di Istituto Tecnico, Commerciale e per Geometri.*

L'ARGENTERIA VIGLIANI è la sola regolarmente autorizzata acquirente di oggetti vari e rottami. Non c'è scelta alcuna; recandovi esclusivamente da *Vigliani, via Lagrange otto, ang. Mario Gioda*, avrete il piacere di realizzare dei *prezzi inconfondibili*.

CORNALDO Corsi preparazione agli impieghi. *Stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Calligrafia, Computisteria.* **Via Maria Vittoria 6. T. 40-036.**

LA SARTORIA CAGNASSO per favorire la clientela, accetta stoffe per confezioni uomo e signora. **V. XX settembre 58. T. 40-023.**

Avete oggetti da vendere? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marconi 4, t. 61-654.**

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Rosa di sangue, Viviane Romance, G. Flamant. Ult. 19,50. **AMBROSIO:** « L'angelo bianco » E. Gramatica, Mancini, Autieri, U. 20. **CORSO:** « La canzone rubata » Tacconi, Vivi Gioi, Stoppa, Ult. 20. **Augustus:** Tutto si accomoda, Erzsi Simor, Inizio spett. ore 15. U. 19,30. **Teatro del Popolo:** « L'amore sognato » Alida Valli, G. Cervi, A. Centa. **SUPERCINEMA** « Collana di perle » Marianne Hoppe, F. Marian. U. 20. **NAZIONALE** « Realtà romanzesca » Apertura 13,15; ultimo ore 20. **TORINO:** « Melodia segreta » Roger Duchesne, P. Renoir, Inizio ore 10. **DORIA:** « L'ultima carrozzella » Inizio ore 10. Ultimo ore 20. **ALPI:** « L'anima che torna ». **ASTI:** ap. 10 « Controllore dei vagoni letto » D. Darrieux, Ult. 20. **IMPERIALE:** « Il grande verde » **Moderno** « Knock Out » **Ma**[illegible] Ilig e Var. con Cavur 16,30 e 19,20. **FREJUS:** « Le buone intenzioni » e Varietà, Orario: 17 e 19,30. **PALERMO:** « Una piccola moglie » Assia Noris. A grande richiesta. **Radium** 14,30 « Sposa del re » e Var. **GROFA** Tempesta all'alba, Ultime. **PO:** « L'uomo invisibile ». **MILANO:** ore 10 Cuore senza casa. **Bresica:** Prima squadriglia e Var. **ADUA:** « Mille e una notte » e Var. **ROMANO:** « Vacanze in collegio » e Superspett. Varietà 16 e 19,30. **Excelsior** Gian Burrasca (Battaglia). **COLOSSEO:** « Arriviamo noi » Rienzo, Erminio Spalla, Laura Nucci. **ASTRA** Crepuscolo di gloria, U. 20. **LUX:** Ti affido mia moglie (Ruehmann, Lil Adina) (Filmon) U. 19,15.

RISATE SCROSCIANTI AL LUX

continue, interminabili, per l'insuperabile film comico-farsesco *Ti affido mia moglie* un capolavoro del genere, ricco di trovate umoristiche, che ha realmente entusiasmato e che tutta Torino vorrà conoscere e godere.

Al Cinema FREJUS

Note allegre, nuovo grandioso programma di canto, musica e comicità, entusiasma il pubblico. Schermo: *Buone intenzioni*.

REALTA' ROMANZESCA

vivace, brioso e divertente film di *Willy Forst* con *Maria Harell* oggi al *Nazionale*.

Al TORINO: Melodia segreta commedia brillante e signorile con *R. Duchesne* e *Pierre Renoir*.

DORIA: Ultimo giorno dell'*Ultima carrozzella*. Domani: « Prima donna » (Uhlig)

SPORT

Il campionato di calcio

Penultimo atto

Dopo il terremoto provocato nella classifica dalle deliberazioni del Direttorio della I Zona, si è ripreso a giocare. Il Casale, dopo aver controreclamato a Venezia, si è ancora salvo di Mazzucco ed in una disputatissima partita ha costretto la Juventus, priva di Parola, alla divisione dei punti. Eccellente la prova fornita dai neri a strisce bianche, nel complesso, quella dei bianconeri. La Biellese, vincendo di misura ad Asti, s'è accodata alla Juventus, ma siccome i torinesi, avendo a loro volta reclamato, avranno i due punti della gara di Casale, la situazione non risulterà mutata.

Il Torino ha vinto come ha voluto contro il Novara (8-2); il Cuneo ha superato l'Alessandria (3-2); il Liguria ha anche questa volta avuto la meglio sul Genova (2-0).

Nel girone lombardo il Varese, infliggendo un gol al Brescia nei tempi supplementari, si è qualificato per le semifinali.

I calciatori lombardi per l'incontro con il Piemonte

Milano, 8 maggio.

Domenica 14 c. avranno inizio le semifinali interregionali del campionato di calcio con l'incontro Lombardia - Venezia Giulia. Giovedì 18 maggio, festa dell'Ascensione, si effettuerà l'incontro fra Piemonte e Lombardia. Per formare la rappresentativa lombarda il C. T. Pozzo, d'accordo col presidente del Direttorio 2.a Zona, farà svolgere probabilmente un allenamento giovedì. A questa seduta sono stati convocati Franzosi, Passalacqua, Milani, Campatelli, Cosca, Candiani, Rossetti, Toderchini, Peterman, Rigamonti, Martelli e Arezzi. A questo primo gruppo di convocati seguiranno altri delle altre squadre lombarde.

Le qualificazioni interregionali Lombardia, Liguria e Piemonte, alle quali parteciperanno Torino, Ambrosiana a Varese e, quasi sicuramente, la Juventus, avranno inizio fra due domeniche e cioè il 21 maggio.

Il juventino Lushta è stato operato di menisco a Novara, dal prof. Ferrero. L'operazione è riuscita ottimamente.

BORSE

Torino 8 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	101 50	101 —	Sict	9900	9950
Ren3½	109 60	110 —	Snia	715 —	715 —
» f. c.	109 60	109 75	Mareli	510 —	500 —
Red3½	91 50	90 50	Fiat	9000	9050
» f. c.	91 70	90 90	Isotta	195 —	191 —
Ren5%	96 —	95 90	Navigl.	3500	3500
» f. c.	96 90	96 90	Seb.	500 —	500 —
Red5%	98 —	97 90	Incet	453 —	450 —
» f. c.	98 95	97 50	Mont.	1050	1015
B T '48	99 25	99 15	Finsid	797 50	800 —
» '49	96 15	95 80	Ilva	504 —	505 —
» '50 I	96 15	95 90	Ansal.	435 —	430 —
» '50 II	96 05	95 45	Borg.	8100	8100
» 51 I	96 05	95 90	Visc.	3300	3500
» 51 II	96 30	95 90	Coton.	9300	9400
» 5% 4	97 90	97 80	Fissa	900 —	900 —
Ferr5%	500 —	500 —	Sarde	—	—
Idr5%	504 —	504 —	Cir	650 —	700 —
Elt5%	510 —	510 —	Schiap	180 —	180 —
Iroai5%	508 —	508 —	Param	1300	1300
Iri 4½	635 50	670 —	Lanza	1510	1510
Tor4½	500 —	507 —	Asle	175 —	178 —
»5%33	509 —	509 —	Bem.	371 —	371 —
»5%35	501 —	509 —	Mon.p	1000	1200
S.Paol	610 —	619 —	Amiat	1800	1720
»3½%	587 50	585 —	Mon.c	305 —	308 —
Migl.	507 —	507 —	Aug. P.	1010	1000
» 4%	409 —	409 —	Zucch.	650 —	675 —
A.Gen	7700	7700	Unica	550 —	570 —
Medit.	9950	9950	Siam	330 —	330 —
Merid.	4100	4100	West.	1700	1700
S.A.I.	950 —	950 —	Gilard	395 —	395 —
Toe.S.	1110	1110	Frigt	850 —	870 —
Biella	3000	3000	Saffa	795 —	790 —
Italgas	72 50	73 50	Talco	2500	2500
Sip	1515	1530	Florio	915 —	915 —
Terni	611 —	600 —	Silos	740 —	740 —
P.C.E.	500 —	500 —	Rivas.	4000	4000
Valdar	3100	3100	Real. S	2110	2100
Mer.Si	3000	3000	Carl.L.	800 —	800 —
Sade	850 —	850 —	Borgo	3020	3035
Unes	635 —	635 —	For.R.	1550	1550

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Nell'adempimento del suo dovere è caduto il

S. Ten. Mario Politano

Il **Comandante** e gli **Ufficiali** del **1° Reggimento Autieri**, con fiero dolore, ne danno il triste annunzio. (14096)

Torino, 9 maggio 1944.

In seguito a vile incursione nemica avvenuta il 30 aprile è deceduta l'anima tanto buona e cara di

Gina Belloni

Nel dolore che non ha conforto, a funerali avvenuti, ne danno il tristissimo annunzio: la sorella **Giuseppina**, il cognato **Carlo Candelli**, i nipoti **Mariuccia** e **Virginio** che tanto amava e l'affezionatissimo e indimenticabile **Carlo** che a lui tanto diede.

Alessandria, 7 maggio 1944.

Libreria F.lli Bertolotti, Alessandria

Tragicamente chiudeva la sua giovane esistenza a soli 29 anni

Cirardi Antonio

S. Ten. Compl. dei Bersaglieri Studente 2° Anno Ingegneria

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Caterina Fornasier** col piccolo **Guglielmo**, la mamma **Teresa Crivello**, il babbo **Antonio**, le sorelle **Cina** e **Camilla**, gli zii **Battista Cirardi**, **Luigi** e **Agostino Crivello**, le zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 17,30 in San Mauro Torinese partendo da via 28 Ottobre, 56.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-962

Domenica alle ore 15,30, dopo una lunga esistenza, tutta dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Balaclava Andrea

di anni 90

Impresario Costruttore

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie, i figli, le figlie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 9,30. Cortemilia, 8 maggio 1944.

Impiegati e Maestranze della Ditta Piero Balaclava, Impresa Costruzioni, partecipano al dolore per la morte del Signor **Balaclava Andrea**, padre del Titolare Sig. Piero. (2213

La Ditta A. Cerevini & Figlio prende viva parte al dolore del **Dott. Prof. Lorenzo Albanese** per la dipartita del di lui caro papà, signor (14116

Pietro Albanese

avvenuta in Como il 3 maggio.

Il Generale **Tommaso Bettari** dell'Ufficio di Roma del Cotonificio Valle di Susa si associa al dolore del **Dott. Prof. Lorenzo Albanese** per la perdita del suo papà. (14117

Torino, 8 maggio 1944.

Magnifico fiore umano, troppo invidiato dagli angeli alla terra, a soli 22 anni di vita veniva rapita in Cielo

Lidia Bardia

Laureanda in Lettere

La piangono desolati il padre, **Giuseppe**; la mamma, **Concetta Ciampacio**, i fratelli Dr. **Antonio** e **Alfonso**, allievo Ufficiale; le sorelle Dr. **Anna**, **Fernanda** e **Liliana**; gli zii ed i parenti tutti.

Per desiderio dell'estinta la famiglia non porterà il lutto.

La famiglia ringrazia quanti prenderanno parte al suo dolore. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Gioberti 48. Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-962

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Smerzi

Addolorati ne danno l'annunzio: la moglie **Settimia Rocchetti**, le figlie **Emma** e **Maria**; la nonna **Palma Brunetti** con il piccolo **Giampiero** e parenti tutti.

I funerali martedì 9 maggio alle ore 16, alla Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene. (14114

Valle Sauglio, 7 maggio 1944.

Giovedì 4 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Egidio Nobile

Commerciante in vini

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio: la moglie **Zanone Maria**; la mamma **Antonietti Elisabetta**; il fratello **Luigi** con la famiglia; la zia e parenti tutti. (2207

Bestagno - Casa del Bosco, 6 maggio 1944.

Industria Grafica Galliarese

Alberto Lo Russo

è tornato fra gli angeli.

I genitori **Stefano** e **Ida Maugini**, i fratelli, la sorellina, la zia **Maria Luisa Maugini**, i cugini **Viglietti**, lo annunziano straziati a quanti lo conobbero e lo amarono. (14127

I funerali avranno luogo in Chieri il 9 c. m. alle ore 16 partendo da Villa Gambaleone.

Non fiori, ma beneficenza.

Chieri, 8 Maggio 1944.

Il giorno 5 corrente decedeva in Biella (14096

Massimino Giovanni

di anni 75

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annunzio la moglie **Tarditi Filomena**; i figli dottor **Giuseppe**; ing. **Osvaldo** con la moglie **Pession Palmira** e bimbi **Gianni** e **Maria Grazia**; i parenti tutti.

Si ringraziano gli intervenuti.

Venerdì 5 corrente, serenamente rendeva l'anima a Dio

Ferrando Lida Ester

Terziaria Francescana

I fratelli **Ampelio** (in America) e **Aleardo** e parenti tutti, con angoscia, ne danno, a funerali avvenuti, il triste annuncio.

Lauro Torinese, via Loreto 3 C.

Ieri è deceduto il maestro

Emilio Doloide

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dina Allara-Porta**, il figlio **Renzo** con la consorte **Enrica Mazzari** e parenti tutti. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Torino alle ore 16.

Chivasso, 9 maggio 1944. (14115

L'Ospedaletto Bianca Della Valle ha il vivissimo dolore di partecipare il decesso dell'avvocato

Ferdinando Bocca

suo benemerito Presidente.

Rivalta Torinese, 8 maggio 1944.

In suffragio dell'anima eletta della compianta

Dodonatis Anna nata Defilippi

nel primo anniversario della sua morte, verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di San Tommaso, giovedì 11 maggio alle ore 10. Il marito e le figlie ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (14111

MEMENTO

Nella ricorrenza del primo anniversario della immatura scomparsa del Cavaliere del Lavoro **GIORGIO SANGUINETTI**, Fondatore della S. A. Prodotti Alimentari G. Artigiani & C. Trieste, martedì 9 maggio nel Duomo sarà celebrata una Messa alle ore 8.30 in suffragio dell'anima sua. Il personale dell'Agenzia di Torino sarà grato a chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo. (1416

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTO levigatrice piastrelle granigliа, eventualmente intera azienda del genere. Telefonare 66-416. 53466

ESEGUISCO trasporti traslochi fuori Torino. Rocco, Pigafetta 7, tel. 31-914.

IMPRESA edile acquista attrezzatura per cantieri. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 117T

IMPRESA metallurgica, attrezzatura moderna, macchinario specializzato, eseguirebbe montaggi smontaggi strutture metalliche medie e pesanti, ricupera impianti sinistrati, acquista materiali ricuperati, rottami, telefono 45-265. 51705

INDUSTRIA lavorazione legno cercasi adatte costruzione mobili serie. Tel. 76-614

LANA di legno, forte produz. continuativa. Segheria Borgo Cipriano, Gassino T.

MASTICE plastico per incernati e riparare, terrazze. Collagene, b. Mauro Tor.

TUBETTI pressione antarchici brevettati per dentifrici, pomate, creme; consegne sollecite, campioni gratis. Birt, piazza Solferino 10, Torino. 51663

VENDONSI stazione servizio Emanuel un sollevatore cricchè carrello 9-12 benzinaie. Scriv. U.P.I. Torino, casella 150 L.

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

REGISTRATORI cassa sinistrati bruciati ripara cambia compra ricostruisce, Piazza Vittorio 80. 13785

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

ALBERGO ristor. Valle di Susa rilevtiesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 133 E.

ATTIVITA' industriale nuova, assoluta serietà, grandissimo sviluppo immediato avvenire, cercansi uno due capitalisti-correntisti 2,5-3 milioni complessivi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 L.

CONIUGI albergatori offronsi massima attività capacità disposti assumere anche solo per, trattare persona import. Albergo disponendo cauz. e massime refer. lusso, ric. Scriv. U.P.I. Torino, casella 163 L.

PANETTERIA pasticceria 5 q. circa forno rilevir. Automobile cassa richiesta ricmetto subito. Alessio, Petrarca 22.

PRODOTTI farmaceutici Società Milanese tortuese disponendo ampi negozi centrali arredati rileverebbe licenza vendita ingrosso oppure associerebbe interessato. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 97 L

RILEVO calzoleria cappelleria. Scrivere Bertana, A. Duca Genova 4. 55416

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

AFFITTASI piccola azienda agricola mezza montagna. Scriv. U.P.I. Torino, casella 91 C. 13955

CERCASI locale 300-600 mq. adatto industria abbigliamento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 224 B. 13876

CERCO villa casa civile Piemonte, acclusi mediatori. Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 C. 13880

CERCO villetta palazzina anche sinistrata, dintorni. Telefonare 48-965. 51636

IMPORTANTE ditta ricerca vicinanze Torino ampi locali piano terreno facilità accesso autocarri per deposito merci. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 L.

MAGAZZINO cerco mq. 300 circa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 165 L. 55111

OFFRO cascina otto giornate vigna prato bosco casa sette camere vicina Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 67 F.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

CERCASI alloggetto ammob. bagno, comforti moderni, preferib. zona collinare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 156 L.

CERCO subito ampio appartamento o locale centro primo secondo piano. Scriv. U.P.I. Torino, casella 25 L. 55729

OFFRO alloggio signorile piano rialzato adatto anche ufficio, giardino, due camere, cucina, riscaldamento, portineria, garage. Crocetta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 51 F. 55799

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE *L. 2 p. p.*

CORSI estivi maggio-novembre, ammesse Lire 300, brillanti pratiche lingue moderne. Istituto Linguistico Italiano, piazza Castello 29, tel. 51-587. Annesso Ufficio Traduzioni. 51579

RAGIONIERE occuperebbesi amministrazioni, pratiche varie piccole medie aziende. Scriv. U.P.I. Torino, casella 95 L.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 3 p. p.*

CERCO ammobiliata indipend., comodità, preferib. centrale o zona collinare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 148 L.

FRATELLI cercano due camere ammobiliate, belle, comodità, indipendenti. Scriv. U.P.I., Torino, casella 92 C.

INDUSTRIALE cerca camera mobiliata comod., indip., telefono. Telefonare 40-489

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ABILI operai falegnami cercansi anche manovale e personale femminile. Presentarsi via Montenero 13. 13973

ASSUMO operai falegname; presentarsi via Brione 23. 51590

BOVARO cercasi per stalla moderna, buon trattamento vitto alloggio buona paga se senza famiglia e alloggio se con famiglia. Scrivere età componenti famiglia, posti occupati, pretese. U.P.I. Torino, casella 167 L. 55171

CERCANSI abili magliariste rettilinee, buona retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 C. 13061

CERCASI stenodattilografa preferibile conoscenza pagina buona calligrafia. Indicare referenze e pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 85 C. 13872

CERCHIAMO giovane impiegato volenteroso svelto, abile trattare operai per ufficio officina. Scrivere U.P.I. Torino, casella 11 M. 51560

CERCO buona sarta fantasia bimbi confezioni per privato. Tel. 23-159. 13758

CERCO segantini legna ardere, lavoro a cottimo. Telefonare 76-787. 53344

DISEGNATORE meccanico esperissimo meccanicoi cercasi. Indicare studi compiuti, referenze, pretese. Scrivere U.P.I. Torino, casella 30 C. 13857

EBANISTI, falegnami, capo oper. lavoranti mobili serie cercansi. Tel. 41-179.

FRUTTICOLTORE ortolano cercansi buon trattam., vitto alloggio buona paga se senza famiglia alloggio se con famiglia. Scriv. età compon. famiglia posti occupati pretese U.P.I. Torino, cass. 167 L.

IMPRESA costruzione rifugi Germania cerca geometra, lavoratori. Ottimo trattam. Scriv. U.P.I. Torino, casella 1 C.

PELLICCIAIO capo abilissimo confezioni pellicce signora cerca Casa mode Drapeni, Sanmarco Venezia, occupazione stabile. Richiedonsi referenze, pretese.

SEGATORE e falegnami assumonsi, lavoro assicurato. Bocero, Torricelli 33, conoscenza tedesco, ottimo stipendio. Telefonare 58-584. 51500

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

CRONOMETRISTA preventivista organizzatore ottimi offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 M. 55003

DATTILOGRAFA, aiuto ufficio, bella calligrafia impiegherebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 138 L. 55250

ESATTORE offresi massima serietà con cauz. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118L.

INGEGNERE conoscenza tedesco libero mattino o pomeriggio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 L. 55803

STENODATTILOGRAFA lunga pratica offresi ottime referenze anche per pratica segretaria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 102 L. 55853

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

ABILE filatrice offresi filare lana. Perotta Luigia, v. Cavour 38. 55214

AUTISTA meccanico trentacinquenne 3.a nafta benzina lunga pratica anche trattori riparazioni pompe [illegible] libero subito recapiti ottimi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 94 L. 55236

AUTISTA motocarrista fattorino cerca lavoro miti pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 L. 55309

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

RAPPRESENTANTE import. casa Bollani ed aff. cerca introdotti mercerie-sartoria, per provincia Piemonte. Refer. Scriv. U.P.I. Torino, casella 145 L. 55771

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ABBANDONATE altre ricerche. Vendete servizi caffè, posaterie, vassoi, borsette maglia, catename, casse orologi, portasigarette, rottami. Fabbrica Argenteria Vigliani, via Lagrange otto. Paga prezzi insuperabili. 176

AGITI biancheria occasione compero. Recomi domicilio. Biglia, S. Massimo 5-bis.

ACQUISTEREI due tappeti persiani originali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 185 T.

ARCIOCCASIONE! Matrimoniale barocco, Novecento, sala rustico. Vendonsi. Verniciatore Botero 23. 55816

BILIARDO ottimo stato vende Melanotte, Nizza 149, Torino. 13046

CAUSA trasloco vendo camera pranzo rustiche letto cucina. Garibaldi, 24.

COMPERO dipinti libri oggetti antichi recomi ovunque. Dettagliare. Scrivere U.P.I. Torino, casella 151 L. 55305

CUCINA economica grandissima doppia con termocucina per mensa 250 persone vende Melanotte, Nizza 149, Torino.

FOTOGRAFICHE Contax Leica Rolleiflex Plaubel acquisto. Gherione, via Roma 255. 55340

MOBILI continua vendita straordinaria camere ogni stile cucine. Via Santa Maria 3, piano 1°. 34654

OCCASIONI vendo matrimoniale pranzo cucina letti armadio lettini barocchi. Zunino, Vanchiglia 27. 55191

PENDOLO Roberts con bronzi e mensola funzionante quadro grande fiori Seicento acquisterei. Offerte dettagliate. Casella Pubblimen 179 Milano. 9077

VENDESI grande camera pranzo noce camera. Via della Rocca 29. 13098

VENDO macchina scrivere Olivetti M. 20. Via Berthollet 3, Torino. 55390

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

GEMELLI 250 ecopert elastica nuovi 9000 gommata vendesi, Mazzaril, Petour 11, Bettino. 14006

CAMBIASI Fiat 500 motano gommata 5 ruote contro Aprilia metano gommata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 L.

CAMBIERE! Fiat 1500 metano gommata cinque ruote contro Aprilia benzina gommata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 L

IMPRESA autotrasporti ministeriali, Governatorato Roma, ingaggia autotreni grande media portata, assicurando valore casiero requisito, Massarelli, Gioda 45.

VENDO cambio 1500 gommata con Balilla Augusta circolante. Telefonare 91-276

Pagamento dividendo Esercizio 1943

Si informano i Signori Azionisti che il DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1943 sarà esigibile, a partire dall'8 maggio 1944, contro ritiro della CEDOLA N. 13, in ragione di: LIRE 25,— PER OGNI AZIONE, sotto deduzione dell'imposta cedolare del 10 % (L. 22,50 nette).

Il pagamento sarà effettuato presso le Sedi e Succursali delle seguenti Banche:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Credito Commerciale, Banca Popolare di Milano, Banca Belinzaghi, Banca Vonwiller, Banca Unione, Banca Privata Finanziaria, Banca del Monte, Istituto di S. Paolo di Torino, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banco Lariano.

Milano, 29 aprile 1944. (2189

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STENOTYPISTIN

mit guten deutschen Kenntnissen in Sprache u. Schrift, auch als Dolmetscherin gegen gutes Gehalt, freie Unterkunft u. Verpflegung dringend gesucht, Nahe Udine.

Bewerbungen moegl. Lichtbild zu richten an:

Offerte Cassetta N. 108 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (2198

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Ivrea con sentenza 26 marzo 1944 ha dichiarato la morte presunta di PRESBITERO STEFANO fu Alessandro, nato a Vico Can. il 7 gennaio 1873. (2183

Avv. Garda Giuseppe

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio

DR. TRINCHIERI

Via Passalacqua 6, tel. 41-361 - Ore 13-17

Dr. P. ADLER Telefono 45-668

Specialista in Malattie Pelle Veneree

Via Cesare Battisti 9, ang. via Roma. Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Prof. Dr. C. GALLIA

Libero Docente Università in

MALATTIE VENEREE E PELLE

Via Po 30 - Tel. 81-741 - Ore 9-12,30

Prof. Dr. MARZOCCHI, libero docente Università - Specialista in

MALATTIE della PELLE e VENEREE

V. A. Alb. 21 - Mar. Sab. 10-15, Gio. 14-19

Gabinetto Medico per la cura delle

EMORROIDI

SENZA OPERAZIONE - diretto dal **Dottor CHIUSANO CARLO**

TORINO Corso D'Annunzio 33 - Tel 73-007 - Sede unica

Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 6631)

Ostetrica BELTRAME

Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18

VIA S. SECONDO 4

TORINO
Anno 78 - Num. 130
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-043

LA STAMPA

MARTEDI' 9 Maggio 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA «LA STAMPA»

IX Maggio: un mònito

Tornare in Africa

Vi è, nel Mussolini dei primi anni, una frase che suona su per giù così: bisogna aver provato il timore di perdere tutto per prorompere nella volontà di tutto conquistare.

Ci viene in mente, questa frase, mentre prendiamo la penna per scrivere della giornata dell'Impero; oggi che l'Impero non c'è più, e abbiamo veramente non soltanto il timore di perderlo, ma — allo stato degli atti — lo abbiamo addirittura perduto. E allora? Si dovrebbe passare sotto silenzio la data, per paura di guardare in faccia una dura realtà? O non cercheremo piuttosto, guidati dall'aforisma mussoliniano che abbiamo sopra riferito, di ritrovare i primi segni del prorompere di una volontà nuova, quasi le tracce nei nostri animi di un passato che non può essere trascorso invano?

Il fatto è che l'Impero è sì, e soprattutto, una realtà politica e territoriale; ma è poi anche un fatto spirituale, e come tale indistruttibile; un bisogno di orizzonti nuovi, più vasti, più liberi; uno spirito di iniziativa, di indipendenza, di comando che si concretizza in un'abitudine di vita, e che nessun tradimento e nessuna congiura possono d'un tratto annullare. Anzi: provato che si sia con gioia la ebbrezza questo nuovo e più ampio ritmo di vita — e gli italiani migliori, i più attivi, i più dinamici lo avevano già, anche in pochi anni, effettivamente sperimentato e fatto proprio — non se ne può non portare in cuore la nostalgia. Ecco perchè, com'ebbe a dire Mussolini, milioni e milioni di italiani soffrono di un indefinibile male che si chiama il mal d'Africa.

Del resto il destino dei popoli è governato da leggi che conservano tutto il loro valore anche se fenomeni contingenti possono sembrare contraddirle. E come vi è una legge di gravitazione fisica della materia esiste pure, altrettanto incoercibile, la legge della gravitazione politica dei popoli. Non la si cancella e non la si rinnega. Ispirato a verità così profonde e immutabili, oltrechè alla sua fede fermissima, Mussolini poteva affermare, proprio dopo l'occupazione nemica della Libia: «Cinquanta milioni di italiani hanno gravitato e graviteranno verso l'Africa perchè essi, al pari e forse più di qualsiasi altro popolo, hanno un diritto sacrosanto alla vita».

L'Italia non potrà non cercare domani, per vivere, la sua espansione nel mare che è suo; ed è una prima di tutto per una realtà geografica insopprimibile. Soltanto piccoli uomini possono non credere a queste profonde vocazioni dei popoli, o possono addirittura ignorarle. Esse hanno la forza di un fenomeno naturale, che può maturare lentamente, ma che è inarrestabile. Il nemico può aver congiurato e congiurare, valendosi del tradimento badogliano; ma non potrà di quel fenomeno deviare il corso. Non si può barattare la nostra espansione mediterranea con più o meno ipotetici appoggi ad un trono che vacilla; perchè il Mediterraneo è la vita, e la vita non la si baratta mai, in quanto nulla la vale.

Così, elevandoci con la nostra volontà al disopra di una situazione che ci addolora e ci opprime, pensiamo si debba ricordare la ricorrenza odierna. E renderemo omaggio alla giustizia riconoscendo che al Fascismo, e in modo particolare a Mussolini, spetta il vanto di aver aperto all'Italia orizzonti che erano suoi ma che non aveva mai saputo riconoscere; orizzonti, badiamo bene, che sono tanto nostri che oggi, che li abbiamo temporaneamente perduti, ne sentiamo acuta ed accorata nostalgia.

Li riavremo. «Là dove fummo, là dove i nostri morti ci attendono, là dove noi abbiamo lasciato tracce potenti e indistruttibili della nostra civiltà, là noi ritorneremo». E' di particolare significato che proprio oggi si celebri anche la giornata dell'Esercito. Sempre più numerose, compatte e disciplinate, le Forze Armate Repubblicane entrano in campo per riportare in alto le sorti della Patria. Non importa che la strada sia lunga; quel che conta è che si sia ripreso il cammino.



Rifornimento di un «Tigre» in procinto di partire per un'azione. (Weltbild)

SUL FRONTE DI NETTUNO

Due depositi di munizioni distrutti al nemico

Son terminate lungo tutta la costa le imponenti costruzioni difensive nel sistema del vallo mediterraneo

Fronte italiano, 8 maggio.

Sulla testa di ponte di Nettuno, e precisamente lungo la strada Torre di Padiglione-Aprilia, gli anglo-americani hanno attaccato due volte, con effettivi pari a quelli di una compagnia. Essi sono stati respinti, entrambe le volte, dal fuoco concentrico dell'artiglieria tedesca.

Sugli altri punti di combattimento dei giorni precedenti i britannici e gli americani sono rimasti del tutto passivi e questo dopo che un loro contrattacco locale è fallito.

Gli obici pesanti, i mortai ed i cannoni a lunga portata della Wehrmacht hanno considerevolmente aumentato il loro fuoco tambureggiante sui depositi anglo-americani situati a nord di Nettuno e di Anzio. A salvarli non è bastata nemmeno la mimetizzazione, poichè gli osservatori tedeschi, dopo un attento esame delle carte, hanno potuto individuare gli obbiettivi con la massima esattezza. Ieri, con una lunga e fragorosa detonazione sono saltati due depositi di munizioni in vicinanza di Nettuno.

Dal fronte meridionale non vengono segnalate operazioni importanti. Le batterie tedesche hanno battuto i movimenti delle truppe anglo-americane sulle montagne del litorale ed a Cassino, come pure quelle operanti nel settore della costa adriatica.

A questa calma relativa sulle linee di fuoco fanno riscontro i concentramenti di uomini e mezzi che si notano nelle retrovie nemiche, ed anche nelle grandi isole mediterranee. Tali preparativi potrebbero far pensare alla possibilità che gli anglo-sassoni tentassero altri sbarchi sulle coste italiane. Questa eventualità trova i Comandi Germanici completamente preparati, in quanto negli ultimi sette mesi, sia le spiagge del Tirreno che quelle dell'Adriatico sono state trasformate in un solido bastione.

Per risalire a precedenti storici del genere bisogna pensare alle grandiose opere di fortificazione costruite dal Sangallo nel 16° secolo, per ordine di Papa Paolo III Farnese. Allora il capo della Cristianità riuscì a rendere i suoi confini marittimi inattaccabili dai pirati turchi. Ora le fabbriche di mattoni e di cemento sparse in tutta Italia, hanno fornito materiale per le costruzioni di fortissimi sistemi difensivi che si appoggiano in molti punti alla natura rocciosa del terreno, come ad esempio in Liguria e nelle Marche.

I cuscinetti a sfere

Il tranello di Washington per impadronirsi delle fabbriche svedesi negli Stati Uniti

Stoccolma, 8 maggio.

L'annunzio che il rappresentante nordamericano Stanton Griffis sta per arrivare a Stoccolma per discutere sulle esportazioni in Germania di cuscinetti a sfere ha causato una forte reazione nel pubblico e nella stampa svedesi, dove si sta facendo sempre più chiaro il malcontento verso gli Stati Uniti.

La notizia da Washington che Griffis porta con sè un documento «che dimostra che cosa può accadere alle industrie che si trovano sulla lista nera» ha sollevato un sospetto tra gli uomini d'affari. Alcuni di questi pensano, infatti, che la reale intenzione che si cela dietro la pressione americana sulla Svezia è di creare una situazione che renda possibile agli americani interessati di giungere al completo controllo delle grandi officine di cuscinetti a sfere di Filadelfia, che sono una branca della compagnia svedese per i cuscinetti a sfere. Il corrispondente da Washington del *Dagens Nyheter* si riferisce oggi a questa possibilità, sottolineando che, se la compagnia è stata posta sulla lista nera americana, non sarà più possibile per lungo tempo per essa essere controllata dalla Svezia, poichè i futuri sviluppi fanno prevedere la possibilità di un'espropriazione da parte degli Stati Uniti.

Dopo il complotto contro il presidente boliviano

Inchiesta in Argentina negli ambienti finanziari ebraici

Madrid, 8 maggio.

Si ha da Buenos Aires che su richiesta del governo della Bolivia ed in seguito all'arresto, avvenuto a La Paz, del multimilionario ebreo-argentino Maurizio Rothschild, il Governo dell'Argentina ha ordinato un'inchiesta negli ambienti finanziari ebraici di Buenos Aires tra i quali, a quanto informa la polizia boliviana, dev'essere stato preparato il complotto plutocratico per uccidere il presidente della Bolivia, comandante Villaroel, o quanto meno provocarne le dimissioni.

La politica italiana ad una svolta

Bisognerà pur chiedere alle diverse correnti e tendenze italiane — e più specificamente ai sei partiti — di uscire da cert'astrattismo inconcludente se pure intransigente per mettersi sul piano di un'elementare e franca realtà. E bisognerà anche che abbandonino certo clamoroso e virulento linguaggio per spiegarsi con la chiarezza necessaria ad intenderli.

Dunque, che c'è nel programma della Repubblica Sociale che non possano accettare i sei partiti? Ben poco... tranne che l'etimologica definizione di «fascista». E che c'è, poi, negli altri programmi, in quelli dei sei partiti, che la Repubblica non possa accettare? Altrettanto poco... tranne che l'altra etimologica definizione di «antifascisti».

Anzi... In ogni senso la Repubblica è andata più innanzi dei sei partiti! Per assurdo supponiamo che i sei partiti possano conquistare il potere in tutta Italia. Anzitutto dovrebbero «pagarlo» allo straniero, se non al nemico, che occuperebbe tutta la Penisola. Dovrebbero esercitarlo sotto il suo controllo e nel quadro delle sue direttive politiche ed economiche, che siano britanniche o americane o russe.

Ma poi... poi, se sono veramente rivoluzionari, dovrebbero cominciar col fare quello che la Repubblica sociale ha già fatto o andrà a fare: dall'estromissione della monarchia alle leggi socialiste, sempre che gli «alleati» lo consentano!

E allora? Perchè questo fragile paravento sofistico, che diventa più insormontabile di una barriera, fra forze rivoluzionarie che convergono allo stesso fine?

Nè conta l'obiezione che la Repubblica non abbia l'assoluto consenso popolare. Il vasto consenso già guadagnato dalla Repubblica potrebbe diventare assoluto se sul suo piano si ponessero appunto le correnti che fanno capo ai sei partiti. D'altronde, per tornare all'assurda ipotesi di un rovesciamento della situazione, una diversa situazione mancherebbe sempre del consenso di una parte della Nazione, quella riunitasi ora attorno ai fasci repubblicani.

La Repubblica ha già risolto in partenza molte delle premesse rivoluzionarie dei sei partiti: se nasce un esercito «popolare», se si sborghesizzano le strutture dello Stato, se si smonta il capitalismo, se si pota abbondantemente la più che frondosa selva burocratica in cui spesso andarono smarriti i legittimi interessi del popolo, se non si fa più una politica per le masse ma di masse, se il socialismo assume definizione e prende responsabilità di indirizzo statale, se altre conquiste si profilano e non tarderanno a realizzarsi, questa è opera della Repubblica, anche se resta programma dei sei partiti.

E', infine, la Repubblica che ha risollevato la bandiera italiana, dopo l'8 settembre, e ne riscatta l'onore, che costò il sangue del popolo. Come è la Repubblica che ristabilisce sul terreno leale dell'alleanza i rapporti con la Germania nazionalsocialista, rapporti su cui influì la capitolazione regia, e che sono ora riportati a quel parallelismo politico che deve garantire la soluzione dei nostri problemi nazionali.

Un'altra possibile obiezione: quella della rappresentanza. In fatto d'evoluzione costituzionale, in pieno processo rivoluzionario, è pressochè impossibile fare delle ipotesi sul futuro. Ma se il futuro ha un principio, questo già c'è nei 18 punti di Verona, dichiarazione «popolare» della Repubblica sociale.

Quelli restano i punti di avvio della nuova rivoluzione italiana. Si può andare più innanzi e si andrà molto più innanzi. Ma non si tornerà indietro.

La prima rivoluzione, del 1922, inciampò spesso nei reticolati della monarchia, stesi dovunque nello Stato, anche se il re aveva fatto togliere il 28 ottobre quelli di filo spinato disposti allegoricamente attorno alla Capitale del regno.

Ora la via è libera; e sarebbe solo colpa «nostra», di tutti noi, se ci fermassimo.

Oggi per oggi sono i fasci repubblicani, è vero, che hanno l'iniziativa politica nella Repubblica. Ma le altre correnti si mantengono assenti, quando non tentano di prendere un atteggiamento d'opposizione, che arriva anche a gesti isolati di terrorismo. C'è da stupirsi — in quest'ultimo caso — se la Repubblica si difenda?

Non è inopportuno ricordare che lo stesso Partito fascista repubblicano già da alcuni mesi, mentre manteneva la sua accusa contro i fascisti traditori e i loro complici, dichiarava solennemente che nella Repubblica avevan diritto di cittadinanza — nel rispetto delle sue leggi e sotto la garanzia delle sue istituzioni — quegli indirizzi politici che concorressero ai suoi fini sociali.

Se i sei partiti dovranno lamentarsi della rigorosa energia con cui la Repubblica sociale tutelerà il suo regime e i suoi principii, saranno essi ad averla provocata, opponendosi a quanto poi è anche loro... patrimonio ideale; e questo per un'ostinazione pregiudiziale su cui poi vive o sopravvive nel Meridione la monarchia.

L'avvenire d'Italia richiederà l'impegno di tutte le forze della Nazione. Guai a fissarsi su linee preconcette, rifiutando un'opera che non può non essere comune, mentre dovremo superare del passato gli errori e riprendere e realizzare i motivi migliori e gli elementi più definiti nella coscienza del Paese.

Un errore del genere fu commesso dai partiti politici italiani nel 1924 nei confronti del regime fascista. Anche allora fu una pregiudiziale a portare i partiti sull'Aventino e a determinare l'irrigidimento del regime, che si vide rifiutata la loro collaborazione sollecitata nello stesso ottobre del 1922 col programma mussoliniano di pacificazione nazionale, premessa questa di una duratura ricostruzione morale, oltre che politica, dello Stato. L'assolutismo fascista fu allora favorito dal re, che mollò i vecchi partiti, come nel 1943 avrebbe mollato il fascismo per tornare ai partiti antifascisti, credendo di poter prolungare in eterno un'altalena che gli consentiva di tenersi sempre in alto col più forte, buttando ogni volta giù un «partner» ritenuto esaurito.

I sei partiti sono — è vero — compromessi nella politica fatta tra Napoli e Bari. Ma le correnti che fanno capo ad essi non potranno considerarsi inchiodate a una serie iniziale di errori di valutazione o di impostazione dei capi. Se quelle sono e restano le idee, sarà la forza costruttiva delle idee a spingere queste correnti italiane sul piano della Repubblica sociale.

Che gl'italiani orientati verso i sei partiti si accorgano almeno di questo, e precedano anche loro la storia, come la abbiamo preceduta noi.

Le condizioni particolari in cui si trovano in territorio occupato quei partiti possono ritardare o rendere più difficile una soluzione realistica quale l'interesse dell'«unica» Patria può consigliarci. Ma quanti qui, in territorio libero della Repubblica, più o meno siano attratti da quei partiti e dalle loro tesi non dovrebbero tardare a convincersi di quanto abbiamo in buona fede accennato.

Noi stessi siamo «nuovi» per la politica italiana. Nuovi in quanto, militanti nei fasci dalle origini (e rivendichiamo con orgoglio questo nostro precedente) non avemmo responsabilità direttiva, e anzi in ogni occasione criticammo quanti ci sembravano errori del sistema, o deficienze e, peggio, colpe dei suoi capi. Nuovi, perchè lavorammo e lottammo nel fascismo con la fede in un'Italia migliore secondo il programma del '19 e nemmeno la crisi del 25 luglio riuscì a smentire questa nostra fede, che appunto in una simile tragica involuzione politica potesse riprendersi il movimento rivoluzionario italiano, liberandosi di ogni accumulato passivo, riducendosi nelle sue proporzioni, purificandosi delle scorie inevitabilmente incrostatesi in ventun anni sul regime, eliminando traditori e deficienti o profittatori e più semplicemente i maddaleni messisi al seguito del fascismo per poi abbandonarlo all'alba del 26 luglio. Nuovi, perchè questa nuova Italia, dolorante di ferite, amara per le delusioni, provata da tante sofferenze, è pur sempre la nostra adoratissima Italia, e noi la sentiamo nostra proprio perchè la sentiamo di tutti. Nuovi, infine, perchè di fronte ai problemi di domani ci troviamo — come ieri — senza riserve e senza pregiudizi, decisi solo a risolverli per l'esclusivo bene della Nazione.

Nuovi, noi, come gli altri! E perchè attendere domani che la nostra ora sia passata per venire innanzi? Oppure, perchè oggi disperderci, mentre la Patria può finire, ma può anche risollevarsi dai molti dolori e dalle moltissime rovine più onorata, più forte, più felice solo se i suoi figli l'assistano? Perchè disperderci per cento versi ripetendo in diverse lingue quelle che sono poi le stesse parole di fede, d'ostinatissima fede, nella Patria comune, e magari farci guerra fra noi invece di far la guerra oggi al nemico, domani alle difficoltà che dovremo vincere se vorremo sopravvivere?

La Repubblica prima che un regime è un atto di volontà dell'Italia che rinasce.

Ognuno è posto dinanzi a un decisivo dilemma: concorrervi o ostacolarlo. Ma ognuno pesi la sua scelta e le conseguenze che ne verranno alla Patria comune.

Bruno Spampanato

Gli assegni alle famiglie dei lavoratori in Germania

Accordi che garantiscono la massima regolarità - Il pagamento degli arretrati

Quartier Generale, 8 maggio.

Sono stati presi accordi fra gli organi interessati circa il pagamento degli assegni famigliari alle famiglie dei lavoratori italiani in Germania.

In base a tali accordi il pagamento si svolgerà con la massima regolarità, e gli eventuali arretrati, che per motivi di ordine vario non fossero stati corrisposti, saranno effettuati nei prossimi giorni attraverso la Banca Nazionale del Lavoro. Il pagamento avverrà in collegamento con le rimesse da parte dei lavoratori e in relazione quindi con l'accertamento della presenza in Germania dei lavoratori stessi. In tal modo il pagamento degli assegni sarà legato soltanto alla puntualità con cui i lavoratori rimetteranno i propri risparmi.

Ancora una volta il numero non riesce a prevalere sul valore

La linea tedesco-romena tra il Prut e la Moldava ha respinto gli attacchi di venti divisioni russe

Superba testimonianza della tenacia dei difensori: 386 carri armati, 92 cannoni e 100 aeroplani lasciati sul terreno dal nemico

Berlino, 8 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Davanti a Sebastopoli il nemico ha attaccato anche ieri con importanti forze e con un violento fuoco d'artiglieria. Mentre nel settore meridionale il nemico dopo accaniti combattimenti è riuscito a compiere un'irruzione, nel settore settentrionale le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici.

Nella difesa da forti attacchi di aerei nemici da combattimento e da battaglia, le nostre formazioni da caccia e da battaglia, come l'artiglieria contraerea dell'aviazione, hanno abbattuto 130 aeroplani sovietici. Il tenente Lambert ha abbattuto da solo, in combattimenti aerei 14 apparecchi. La 5ª Divisione Contraerea, comandata dal tenente generale Pickert, si è nuovamente distinta in modo particolare nei violenti combattimenti difensivi in Crimea. Essa ha annunciato ieri la distruzione del suo 1400° apparecchio.

Ad oriente del Sereth romeni granatieri corazzati hanno conquistato, in duri combattimenti, una quota dominante. Quindici carri armati e 41 cannoni nemici sono stati distrutti, e numerosi prigionieri catturati.

Fra il Prut e la Moldava si è temporaneamente conclusa la battaglia difensiva cominciata il 26 aprile. Il tentativo di sfondamento compiuto dai bolscevichi con 20 Divisioni di fucilieri e parecchie divisioni corazzate è fallito davanti alla tenace ed accanita difesa delle truppe tedesche e romene al comando del generale di fanteria Woehler, brillantemente appoggiate con esemplare cameratismo da formazioni dell'arma aerea germanica e romena.

Il nemico, oltre le sanguinose perdite subite, ha avuto distrutti 386 carri armati, 92 cannoni e 100 aeroplani. In questi combattimenti si è distinta particolarmente la Divisione granatieri corazzati «Grande Germania», comandata dal tenente generale Von Manteuffel.

Nella testa di sbarco di Nettuno il nemico ha compiuto puntate locali che sono state respinte. L'artiglieria a lunga portata ha bersagliato con buona efficacia depositi di carburante e di munizioni del nemico.

Nella giornata di ieri e nella notte formazioni di bombardieri anglo-americani hanno compiuto attacchi terroristici contro la zona urbana di Bucarest, dove hanno causato danni e vittime fra la popolazione. Le forze della difesa tedesche e romene hanno abbattuto 14 aeroplani nemici.

Con un cielo coperto da una densa coltre di nubi, numerosi bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico sulla Capitale del Reich e contro parecchie località della Germania occidentale. Particolarmente nell'agglomerato di Berlino sono stati causati danni a case d'abitazione ed edifici culturali, come pure vittime tra la popolazione civile.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe nelle zone di Colonia e di Düsseldorf. Nel corso di questi attacchi, come pure sui territori occupati ad occidente, le forze della difesa contraerea hanno fatto precipitare 26 aeroplani nemici, fra cui 17 quadrimotori da bombardamento.

Ieri mattina Berlino ha subito una nuova incursione terroristica

Berlino, 8 maggio.

Il D.N.B. informa che forti formazioni di bombardieri nordamericani, sfruttando una spessa coltre di nubi, hanno sorvolato questa mattina il territorio del Reich, compiendo una nuova incursione terroristica sulla capitale. L'attacco è stato effettuato senza visibilità alcuna; le formazioni di bombardieri statunitensi, scortate da ingenti forze di caccia, sono state affrontate dalla difesa aerea tedesca quando ancora si trovavano sulla frontiera del Reich e impegnate in violente battaglie.

Sì... prova il secondo fronte

"Siamo alla vigilia" dice l'amm. Mallory

Amsterdam, 8 maggio.

Si apprende da Nuova York che a fine settimana truppe aereo trasportate americane e britanniche hanno effettuato delle manovre aeree, alle quali — secondo la *United Press* — hanno partecipato formazioni di alianti ed altri aeroplani da trasporto, occupati da truppe paracadutiste.

Il Maresciallo dell'Aria Lee Mallory ha dichiarato dopo terminate le manovre «Noi siamo alla vigilia di grandi avvenimenti militari, come nella storia della guerra mai si sono verificati!».

NEL MEDITERRANEO

Quattordici aerei nemici abbattuti ieri

Lisbona, 8 maggio.

Secondo quanto annuncia l'odierno comunicato del Quartier Generale Alleato, 14 velivoli anglo-americani sono andati perduti nel Mediterraneo durante la giornata di ieri.

Dalle truffe torinesi alle chiacchiere radiofoniche

Chi è questo Candidus?

La Radio di Roma ha trasmesso ieri sera la seguente nota:

Chi è questo Candidus? Personaggio celebre di un celebre romanzo di Voltaire, è un giovane domestico in servizio presso una piccola corte tedesca, il quale sconta un peccato d'amore con le più incredibili avventure ed è sbattuto attraverso infinite emigrazioni nei paesi d'Europa e d'America.

Servo di corte

Cornuto, tormentato, fuggiasco, lo sciagurato Candido, nella tesi di Voltaire, è, ad un tempo, l'ottimismo e la confutazione dell'ottimismo.

A un personaggio con un nome così trasparente Voltaire ne ha affiancato un altro, il dott. Pangloss, il quale considera le più sconcertanti vicende di Candido, come se fossero avvenimenti logici e naturali concatenati nel miglior modo.

Il Pangloss che noi esaminiamo stasera è «Radio Londra» e il suo Candido, anzi il suo Candidus, è l'ex-giornalista ed ex-italiano Carlo Maria Franzero. Questo Candidus non ha ucciso gli amanti e il fratello di nessuna Cunegonda, ma ha pure qualche peccato sulla coscienza. Non ha dovuto penare nei triboli dell'Inquisizione portoghese, ma gli è toccato di passare per le aule della pretura e dei tribunali penali.

Ha fatto il servo di corte, un po' a palazzo Sciarra, un po' a palazzo Venezia, un po' a palazzo Balestra e ora, infine, a palazzo San Giacomo, a Londra. Come Candide di Voltaire, questo Candidus di Radio Londra ha lungamente peregrinato e tribolato. Ne volete un ritratto fisico?

Egli stesso ce ne offre uno di sè a pag. 4 del libro «Io e Milady - Gli inglesi d'oggi», pubblicato in Italia nel 1936. «Questa — dice Franzero — questa di sembrare un forestiero agli inglesi, è una cosa che mi preoccupa assai. Non sono nè bello nè aitante. Non ho la faccia pallida, nè i capelli neri da barbiere napoletano e il sarto mi ha assicurato che i miei abiti sono assolutamente inglesi come i suoi prezzi. E infatti non sembro, vicino a questi inglesi, nè un cafone nè un vagheggino. Milady mi ha detto che si vede che sono forestiero perchè ho gli occhi che sorridono. I nostri uomini — ha detto milady — non hanno mai gli occhi ridenti, perchè non posseggono fantasia».

Collezione di condanne

Per Franzero, che arriva a Londra come corrispondente del *Giornale d'Italia*, non si tratta soltanto di inaugurare un taccuino mondano, ma di farsi attribuire una fantasia e un fascino, che non provengono, in via diretta, dalle violazioni del codice penale.

Il 28 luglio 1921 il nostro Candidus è comparso — col suo vero nome di Carlo Maria Franzero, fu Carlo Giuseppe e di Bonetto Maria, nato a Torino il 17 dicembre 1892 — davanti alla Pretura Penale di Torino, che lo ha condannato a mesi 5 di reclusione e L. 1000 di multa per truffa. La sentenza è confermata dalla Corte d'Appello di Torino, il 4 ottobre 1922.

Altra vicenda di Candidus. Il Tribunale di Torino lo giudica, il 30 novembre 1922, per falso in scrittura privata e truffa, e lo condanna. Candidus ricorre in appello e la Corte conferma parzialmente la sentenza di prima istanza, condannandolo, il 14 luglio 1923, a mesi 2 e giorni 20, per falso in scrittura privata, assolvendolo dall'accusa di truffa per insufficienza di prove.

Terza vicenda di Candidus. Il 5 maggio 1923 compare in Tribunale, a Torino, per rispondere di un altro falso in scrittura privata ed è condannato a 1 anno e mesi 8 di reclusione, confermati, questa volta, dalla Corte d'Appello, in data 5 maggio 1924.

Vi è stato, dunque, un certo periodo della sua vita, durante il quale Carlo Maria Franzero è comparso nelle aule della Giustizia con una frequenza poco inferiore a quella delle sue ciarle a Radio Londra. Quest'uomo a cui «Milady» attribuisce tanta fantasia dimostra di averne pochissima nella monotonia delle sue marachelle: falso in scrittura privata e truffa, truffa e falso in scrittura privata.

Genuflessioni da «snob»

Per ragioni di stretto dovere professionale mi è toccato leggere, sere or sono, alcune busggini di Candidus sull'eleganza, sulla praticità, sulla grandezza reverenziale, sulla santità «et similia» dell'Impero britannico. Genuflessione di piccolo «snob» di provincia davanti alla sigaretta col bocchino dorato. Orbene, cosa scriveva Carlo Maria Franzero a pagina 57 del già citato volume «Io e Milady»?

«Un inglese — egli scriveva — ruba con la mano destra, ma la sinistra è timorata di Dio e la coscienza è salva». Il falso in scrittura è di Candidus, stavolta, o di Franzero? Franzero ha lungamente giuocato, e i tribunali lo sanno, con i bussolotti delle parole.

Ancora poche sere or sono ci è toccato leggere — sempre per il solito noioso dovere professionale — un suo pistolotto, di gusto piuttosto volgare, redatto in veste di Catone dell'antifascismo e dedicato da Candidus a Mussolini e al neo-Fascismo, come egli dice. Orbene, sapete cosa scriveva nel 1935 il valent'uomo Franzero al Ministro fascista della Propaganda di quell'epoca? Scriveva: «Col ricordo della benevolenza con cui ella aveva gradito il mio libro sulla Britannia antica, mi permetto offrirle, ora, questo sugli inglesi di oggi. Il libro è un poco il frutto di questa vigilia di giornalista nel campo nemico. Una applicazione sulle spalle degli inglesi del nostro «castigat ridendo» ed io sarò felice se ella ne leggerà alcune pagine con diletto. Con devozione fascista, mi creda suo *Carlo Maria Franzero*».

Altra quotidiana professione di devozione fascista, Carlo Maria Franzero ha fatto ininterrottamente per 20 anni. Non c'è copia del *Giornale d'Italia* in cui Franzero non esalti Mussolini, la sua politica estera, la sua politica militare, le sue decisioni, la sua grandezza, la sua magnanimità, la sua lungimiranza, la sua forza, il suo intelletto. Apologeta di cronaca spicciola, apologeta senza ingegno, apologeta servile, ma apologeta.

Le... crisi di coscienza

Quale crisi di coscienza lo ha indotto poi a mutar registro? La coscienza del valent'uomo Franzero, come abbiamo visto, si perde in tortuosi meandri. Uno di questi meandri sfocia in un istituto di bellezza gestito da «Milady», che, nel frattempo, è divenuta consorte legittima del nostro personaggio; un altro meandro si perde nell'atmosfera stralucida di un gabinetto di consultazioni chiro - cartomantiche gestito dalla madre di «Milady», suocera del nostro personaggio.

Alla vigilia della guerra, Carlo Maria Franzero si è quasi scordato di essere stato un pregiudicato comune e sta per scordarsi di essere un servo zelante della propaganda anti-britannica. Si sente un signore con interessi, con solidi interessi *Made in England*.

Tra Carlo Maria Franzero e le sue condanne per truffa sorgono, il 10 giugno 1940, le invalicabili barriere della guerra. Per lungo tempo non udremo parlare di lui, fino a quando la valigia diplomatica di un paese neutrale non ci recherà una copia del *Daily Mail* del 15 ottobre 1941, con questa notizia di prima pagina: «L'ex-corrispondente in Gran Bretagna del *Giornale d'Italia*, Carlo Maria Franzero, è comparso ieri a Kingston, nel Surrey, per rispondere all'accusa di bancarotta. La situazione finanziaria di Franzero presenta un passivo di 1567 sterline e non dispone di alcun attivo realizzabile».

Da quel giorno Carlo Maria Franzero, falsario, truffatore e bancarottiere, muore per i nostri nemici e nasce Candidus ottimista, un Candidus che ha una fede così candida, ingenua e cieca nella nostra smemoratezza, nel disordine dei casellari giudiziari, nella dabbenaggine degli italiani.

Parla Candidus, parla il valent'uomo Candidus, italiani! Ascoltate questo integerrimo Catone dell'antifascismo, specchiatevi in questa tersa luce di virtù private e civiche.

Parla Candidus! La sua verità è una verità di falsario, di truffatore, di bancarottiere. La sua verità è una verità di Radio Londra.

E chi li può più sopportare?!

Anche Generoso Pope contro l'ex-re e Badoglio

Dalla "commissione del rimorso" agli impianti della polizia per ascoltare le lezioni nelle scuole

Lisbona, 8 maggio.

Come si ricorderà, uno dei primi atti degli «alleati» al loro stabilirsi nell'Italia invasa, era stato quello di costituire una Commissione consultiva per il nostro Paese, a far parte della quale, americani, inglesi e sovietici chiamarono anche la Francia, la Grecia e la Jugoslavia. Era una delle ricompense ai traditori della resa senza condizioni, l'ignominia che cadeva su di essi per il tramite di tre potenze battute, fra cui, per un colmo insuperabile, la Jugoslavia e la Grecia. Era la Carta atlantica... che cominciava ad applicarsi.

Comunque, di tale Commissione si era sentito più poco parlare; quand'ecco, oggi, una emittente nemica dare da Bari la notizia che essa ha tenuto la sua seconda riunione a Napoli, sotto la presidenza del rappresentante degli Stati Uniti e con l'intervento del capo della Commissione «alleata» di controllo. L'emittente non dice di che cosa si sono occupati i tre padroni e i tre servi, adunati insieme. Nè importa saperlo. Se rileviamo la cosa, è soltanto perchè questa Commissione, per l'ex-re e per Badoglio, dovrebbe essere come l'ombra del rimorso.

Un'altra emittente, e questa americana, reca poi che a Nuova York ha avuto luogo un comizio durante il quale si è parlato a lungo del nuovo governo Badoglio. «Nel corso della riunione — aggiunge — è stata vigorosamente stigmatizzata la canagliesca condotta dei connazionali, residenti negli Stati Uniti, Luigi Antonini e Generoso Pope, i quali si sono schierati decisamente contro il re, Badoglio ed i suoi collaboratori».

Per quelli fra i nostri lettori che lo avessero dimenticato, i due «stigmatizzati», sono tra le personalità italiane più in vista nell'America del Nord. Il Pope, specialmente, uomo d'azione, ricco intraprenditore, proprietario di giornali italiani a larga diffusione, ha sempre goduto nella colonia italiana di Nuova York di estese simpatie. Ma egli e Antonini, d'accordo del resto in questo con La Guardia, non possono tollerare l'ex-re, Badoglio e soci: ciò basta perchè la loro condotta sia definita addirittura «canagliesca».

Nasce tuttavia un sospetto. Quanti erano e chi sono i partecipanti a quel comizio? Perchè, se ben ricordiamo, è di appena un mese fa la deliberazione della Federazione socialista degli italiani d'America, che invitava i connazionali dell'Italia invasa a disfarsi dell'ex re, di Badoglio e di tutti gli altri, intendendo per «tutti gli altri», in particolar modo, i loro accoliti comunisti.

Poichè, però, oggi è la beneficiata delle emittenti «alleate», ecco, per chiudere allegramente, una delle tante bazzane di quella londinese, la quale, parlando di ciò che avviene nell'Italia... liberata, ha fatto una sensazionale rivelazione, che non mancherà di colpire profondamente gli insegnanti e gli alunni italiani di ordine scolastico. Ha detto testualmente l'oracolo britannico: «Nel campo della educazione va rilevata l'ordinanza del ministro Omodeo, per cui vengono soppressi gli impianti per mezzo dei quali la polizia poteva ascoltare le lezioni che i professori tenevano nelle loro classi».

E pensare che insegnanti e alunni... non se n'erano mai accorti fra tanta libertà portata dai «Liberatori»!

Mentre Londra offre prestiti invece di cannoni

Quaranta divisioni di Ciang Kai Scek hanno ceduto alla pressione nipponica

Tre generali cinesi comandanti la "prima zona di guerra" in stato d'accusa a Ciung King - Sul fronte indiano: i giapponesi penetrati a Palel

Sciangai, 8 maggio.

L'offensiva giapponese in Cina, sferratasi violenta il 18 aprile, nella provincia dell'Honan, assume ogni giorno aspetti più importanti e si leva sulle armate di Ciang Kai Scek la minaccia di un generale sfacelo, capace di compromettere decisamente tutta l'ossatura militare dell'esercito di Ciung King.

Occupata Ceng Kow; catturate le basi fortificate di Yunsien, Linju, Kiangsien; padroni della ferrovia Hankow-Pechino, i nipponici hanno raggiunto Loyang, minacciando di annientamento 10 divisioni cinesi.

Quindicimila uomini delle armate comandate dal generale Twang Tsepo sono stati uccisi in soli 20 giorni di lotta e l'intero esercito ciunchinese, schierato sulle montagne Finnix, nel disperato tentativo di arginare l'avanzata nipponica, deve preoccuparsi di assicurarsi i fianchi e le spalle per non venir preso nella tenaglia giapponese.

In previsione di un attacco nipponico, consapevole della importanza che il fronte dell'Honan riveste per la difesa della Cina di Ciung King, il generalissimo Ciang Kai Scek aveva concentrato in questo settore più di 40 divisioni.

Lo schieramento difensivo cinese in questa «prima zona di guerra» era al comando dei generali Twang, Thung Wan e Cheng Chen, che vengono ora considerati responsabili della disfatta e sono stati posti in stato d'accusa.

Si ha, intanto, da Tokio che l'aviazione alleata, sino ad oggi assente dal teatro di guerra cinese, è [illegible] dalle basi indiane. Ma si osserva in questa capitale, è impressione degli ambienti militari nipponici che le forze aeree anglo-americane, agli ordini del maggior generale Chennault, si stiano preparando, più che per una partecipazione attiva alla lotta sul fronte cinese, a prossime azioni terroristiche contro il Giappone, valendosi della base di Kunmi che viene freneticamente apprestata.

Cinquanta bombardieri nemici, che tentavano un attacco ad Hanchow, sono stati intercettati dalla caccia nipponica che ne ha abbattuto otto e costretti gli altri alla fuga. Altri venti aerei l'aviazione nordamericana di stanza in Cina ha perduto durante un attacco al villaggio di Sericheing, e durante operazioni di rifornimento alle forze di Ciung King.

Infine, le ultime notizie giunte dal fronte indiano informano che violente battaglie aeree si accendono di continuo fra l'aviazione giapponese e quella alleata mobilitata per alimentare la IV Armata isolata nella piana di Imphal. L'attacco contro Palel, già parzialmente in mano nipponica, aumenta ogni ora di intensità e il nemico non risparmia sacrifici per tentare di salvare questo estremo baluardo della difesa del Manipur.

Sul fronte meridionale indiano, mentre la Reuter si affanna a dichiarare che la caduta di Buthidaung era [illegible] e non ha soverchia importanza strategica, si registrano febbrili spostamenti di truppe in difesa di Chakaria e Cox's Bazar che stanno per ricevere l'urto nipponico.

Un vecchio quaderno

Ho ritrovato oggi, tra vecchie carte, una specie di quaderno gualcito: è servito, tanti anni fa a raccogliere degli appunti fuggitivi durante un'ora di attesa, durante una mezz'ora di noia, durante cinque minuti di fantasia. In qualche pagina ritrovo anche dei conti, delle cifre che non so più a che cosa si riferiscono. E poi ad un tratto, scritte a matita, trovo queste frasi di rabbia maschile. Non c'è data: quando mai le avrò scritte?

« Ho sempre sperato che tu ti ravvedessi, che mutassi sistema. Ho sempre fatto finta di credere alle storielle di una logica ogni giorno più discutibile che mi venivi raccontando, quando arrivavi affannata e amarrita. Ma ora, credimi, non ne posso più. La tua è una mania. Lo so, l'ho veduto, non è un tormento che infliggi soltanto a me; tutti nella tua vita ne sono schiavi. Tuo fratello, le tue amiche, il teatro, quando vai a teatro, la messa, quando vai in chiesa. Non è mai possibile che tu giunga in orario. Mai. Tu alzi le mani, in quel tuo adorabile gesto di monella che chiede perdono e, per scusarti, mi racconti le tante volte che hai perduto il treno per questo, e quelle ancor più gravi che hai perduto l'appuntamento col parrucchiere. Ma tutto ciò non basta. Non basta in ispecie a consolare me per non essere riuscito, per quanto ti abbia pregato, per quante promesse e giuramenti ti abbia strappato, a modificare questa tua natura, a guarirti di questa malattia.

Sono le cinque e venti.

Non credo che possa esistere una tortura più lenta e raffinata per un uomo innamorato ed avaro del suo tempo come sono io.

Ogni giorno tu mi dici: domani, credimi, amore, te lo giuro, domani sarò puntualissima: alle cinque.

Ed ogni volta io devo per lo meno dubitare che sia quella buona, che tu possa, magari per miracolo, giungere davvero all'ora promessa: quindi non posso far assegnamento sul tuo ritardo, non posso tardare anch'io. E sono qui, esatto, dalle cinque, ad aspettare. Ed oramai da mezz'ora dura il mio supplizio. C'è anche un cucù nell'appartamento di fronte e dalla finestra mi ripete ironico le mezz'ore e i quarti. Non posso neanche illudermi che il mio orologio sia in anticipo. Scrivo queste righe per passare il tempo: mi alzo, passeggio su e giù. I nervi cominciano a tendersi. Mi affaccio alla finestra. Spio tutte le automobili che sopraggiungono: neanche a farlo apposta, c'è una rimessa poco lontana. Le automobili infilano via Clitunno con una frequenza esasperante. Ogni volta dico: Eccola! Questa volta è lei! Niente, la macchina si avvia alla rimessa ed io mi rimetto a passeggiare, giurando di farti, al tuo comparire, una scenata tale che ti abbia a guarire per sempre da questo vizio.

Le cinque e tre quarti.

Io mi domando dove tu possa essere. Avevi una visita da fare dalla Camilli dove non vanno che vecchie signore barbogie e noiose. M'avevi detto che saresti andata alle quattro. Va bene: ci sarai arrivata almeno alle cinque. Una mezz'ora di conversazione mondana sui rimpianti del secolo scorso avrebbe dovuto bastarti, tanto più che io avrei dovuto interessarti più della sessantenne signora Camilli. In un quarto d'ora in taxi si viene benissimo da via San Basilio a v. Clitunno. Non avrai trovato subito il taxi. Ti concedo cinque minuti per questo. Non più di cinque minuti. E sono già passati. Capace magari di venir a piedi. Ti piace camminare a piedi, in ispecie d'estate. Perchè? Perchè ci sono degli idioti che ti fanno dei complimenti. Me l'hai confessato tu stessa. Ne sei indignatissima. Ma saresti ancora più indignata se nessuno ti dicesse niente, se passassi inosservata.

Le sei.

L'idiota sono io che non me ne vado ancora. Ma tra cinque minuti, orologio alla mano, me ne vado e lascio qui soltanto questo quaderno: leggerai quello che ho scritto e resterai male, spero. Cinque minuti soli. Ne mancano due. O tu sei già per le scale, o oggi non ci vediamo. E non ti telefonerò nemmeno, stasera. E se telefoni tu, non mi troverai: andrò fuori a pranzo senza lasciar detto dove. Ecco: i due minuti sono passati... Beh, aspetto altri cinque minuti, ma sono proprio gli ultimi. Lo giuro: ed io, quando dico una cosa, non faccio come te, la mantengo... ».

Sotto non c'è altro. Non riesco a ricordare niente. Tanti anni devono essere passati. I taxi. L'ardore giovanile. Certo si trattava di Roma: Via Clitunno è a Roma.

Sfoglio qualche altra pagina; indirizzi di gente morta, qualche numero di telefono, perfino la ricetta per un dolce e poi una calligrafia che non è la mia e che non so riconoscere:

« E' un'ora e mezza che ti aspetto. E tu non hai neanche pensato che col freddo che fa oggi e col riscaldamento insufficiente di questo appartamento, io gelo. Ma già: tu non pensi più a niente. Sei magari capace di esser al circolo a giocare a scacchi, mentre io, poveretta, son piena di brividi per te. Valeva proprio la pena che guarissi dalla mia mania di essere sempre in ritardo. Ora sono diventata puntuale e sono sola... ».

Chi diavolo poteva mai essere? Si dovrebbe sempre mettere la firma. Serve un giorno, per quando si è vecchi.

Alessandro de' Stefani

Armi per la Patria

Significativa offerta a Novara di insegnanti e alunni

Novara, 8 maggio.

Il Provveditore agli Studi della provincia di Novara ha consegnato al Commissario Federale la somma di lire 70.940, raccolta tra insegnanti e alunni delle scuole in provincia di Novara, per l'offerta di armi alla Patria. Con questo gesto la scuola della provincia di Novara vuole dimostrare che insegnanti e giovani rispondono appieno alla voce della Patria che ritorna al combattimento.

Ingenti quantità di alimentari sequestrate nel Vicentino

Vicenza, 8 maggio.

Gli agenti annonari hanno scoperto, perquisendo la casa di un esercente di generi alimentari con privativa di tabacchi a Santa Maria di Camisano, Girolamo Zampa, di anni 67, complessivamente due quintali di riso, due quintali fra salumi e lardo, 25 chili di surrogato di caffè, 40 chili di zucchero, tre quintali di concentrato di pomodoro, 30 quintali di formaggi, 180 chilogrammi di burro, 12 chili di tabacco, 12 quintali di salame e infine 40 quintali di cemento. Il proprietario e i figli Alvino e Giuseppe sono stati tradotti in carcere e tutti i generi scoperti posti sotto sequestro. *(Stefani).*

512 sbandati che rientrano a Perugia

Perugia, 8 maggio.

In seguito al decreto del 18 aprile, gli sbandati e gli appartenenti a bande armate cominciano ad affluire ai comandi militari; a tutt'oggi si sono presentati alle autorità italiane 512 sbandati.

Alcune centinaia di sbandati uccisi e catturati sull'Appennino

Apuania, 8 maggio.

In operazioni di rastrellamento effettuate sull'Appennino tra le provincie di Reggio Emilia e di Lucca, sono avvenuti scontri con sbandati che avevano opposto resistenza armata. Alcune centinaia di essi sono stati uccisi o fatti prigionieri. E' stato anche catturato notevole materiale bellico. *(Stefani)*

Fascista repubblicano astigiano vilmente assassinato da sicari

Asti, 8 maggio.

Ieri a Cocconato, all'uscita dalla chiesa, vittima di una vile imboscata è stato il fascista repubblicano Oreste Eterno, d'anni 51, residente nella nostra città. Fatto segno a oltre una decina di rivoltellate, il poveretto si abbatteva esanime al suolo. E' questo il primo fascista astigiano colpito da piombo nemico. Per i funerali sono giunti i fiori del Duce e del Segretario del Partito.

Due ex paracadutisti condannati a morte e fucilati

Quartier Generale, 8 maggio.

In una località fra Belforte e Malnate (Vercelli) sono state eseguite le sentenze di condanna a morte di un sergente maggiore e di un aviere ex-paracadutisti, rei di rapina e omicidio. *(Stefani)*

NOTIZIARIO ITALIANO

AOSTA. — E' stato arrestato Lorenzo Pellroz, autore di un grosso furto di articoli sportivi, perpetrato ai danni di Bice Castagna. La refurtiva è stata ricuperata.

NOVARA. — La frattura della base cranica ha riportato, cadendo dalla bicicletta, il cinquantaduenne Gaudenzio Bonfiorti: il poveretto è in fin di vita.

NOVARA. — Precipitato in un pozzo nero, a Caltignaga, perchè colto da svenimento, l'agricoltore ottantenne Francesco Zabarini è affogato.

NOVARA. — In seguito a caduta dalla bicicletta, è deceduta a Cureggio la ventiseienne Carmela Costante.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 20, 23 - 8.10: Trasmissione per i territori occupati - 11.30: Notiziari in lingue estere (m. 230.2) - 12: Radio Sociale - 13.15: Canti della canzella, orchestra e coro; maestro C. Gallino - 15.15: Concerto sinfonico, maestro G. Morelli - 16: Quartetto Ferro - 16.30: Le grandi liriche della Patria - 17.30: Musiche corali - 17.45: Saluti degli italiani in Germania - 17.45: Notiziari in lingue estere e in maltese (m. 230.2, 245.5 e 31.15) - 19.10: Complesso bandistico, maestro E. Stocari - 19.30: Musiche operistiche - 20.25: Canzoni del tempo di guerra - 20.45: « Nostro soldato » - 21.10: Fantasia musicale, Maestro Nicelli - 21.40: « La fascista » un atto di F. M. Martini - 22.15: Orchestra Zeme - 22.45: Canzoni napoletane.

CRONACA CITTADINA

Biciclette non più anonime?

Un problema tecnico e uno amministrativo

Come può concretamente attuarsi il principio della bicicletta individuata da una targa di riconoscimento, del cui pro e contro già qui s'è fatto cenno?

Esiste un problema tecnico; ed uno amministrativo. Del primo, si è già detto: suddividendo le targhe tuttavia (mediante diversa coloritura, o forma, o sigle alfabetiche), in varii gruppi, sicchè ciascuno non oltrepassi le 9999 unità, è possibile creare una targhetta in autarchico alluminio, o in legno verniciato, con due coppie di cifre sovrapposte, che risulti ben leggibile, pur con una sporgenza laterale di pochissimi centimetri dai lembi del parafango posteriore, sul quale andrebbe applicata. Per assicurare l'individuazione della bicicletta eventualmente fuggiasca, riteniamo sia da escludere qualunque altra collocazione, come quella davanti alla « pipa » di sterzo, o quella (proposta seriamente in Svizzera anni or sono, quando il problema colà si dibatteva) a collare del pedalatore, che la porterebbe dietro la schiena, come un corridore, (sul liberarsene quando volesse impedire la identificazione...).

Procedura snella e semplice

Amministrativamente, il problema è più complesso, ma non insolubile. Esso è duplice: si tratta, da un lato, di censire le biciclette secondo i rispettivi proprietari, immatricolandole con un numero corrispondente a quello che esse porteranno sulla nuova targa; in secondo luogo, di autorizzare i singoli a servirsi della bicicletta. Qualcosa di analogo, insomma, ai due istituti che governano la circolazione automobilistica: la licenza di circolazione per il veicolo, e la patente di guida per il conducente.

Naturalmente, un'unica snella procedura, semplificatissima.

Per le biciclette, la denuncia e la richiesta del permesso e della targa potrebbero esser dirette ad un ufficio rionale, competente sul quartiere d'abitazione dell'interessato, direttamente dal proprietario. L'ufficio iscriverebbe generalità e residenza di questo, accertate su esibizione dei consueti documenti ufficiali di riconoscimento, nel registro rionale, accanto al numero progressivo assegnato al velocipede. Tale numero dovrebbe venire inciso, impresso o dipinto in una determinata parte del telaio (per esempio sul tubo collegante lo sterzo alla pedaliera), a cura dell'interessato, e riprodotto sulla targa, che il ciclista stesso penserebbe ad applicare, senza speciali formalità. Con questa duplice scritturazione numerica si rende la targa praticamente inamovibile e intrasportabile, assicurando l'univoca corrispondenza tra macchina e targa, e agevolando in parte l'opera della polizia quando il veicolo divenisse oggetto di furto.

Nulla vieta che il proprietario di più di una bicicletta richieda una sola targa, e riproduca sui singoli telai il medesimo numero, quando sia disposto a non mettere in contemporanea circolazione più di una macchina, ed a trasferire ogni volta la targa.

Sempre per garantire dagli abusi, il rilascio dei permessi dovrebbe venir bloccato ad una data prefissa, nel senso che le richieste successive dovrebbero venir appoggiate dalla documentazione di nuovo acquisto, o di recente trasferimento della residenza dall'esterno all'interno della città.

I ciclisti dei dintorni che prevedono di dover varcare la cinta daziaria di Torino, potrebbero rivolgersi all'ufficio rionale più vicino.

L'uso delle macchine

Rilasciando la targa, l'ufficio consegnerebbe pure un tesserino di libera circolazione, nominativamente intestato al proprietario, con il richiamo ai documenti ufficiali d'identità da questo esibiti, e con la fotografia, ove tali documenti mancassero; e col numero di targa assegnato.

Rimane un quesito: la bicicletta potrà essere usata sempre e solamente dal proprietario? Una risposta affermativa creerebbe gravi imbarazzi in molte famiglie, in molte ditte, in molte comunità. D'altra parte non appare ragione di considerare ciclista sospetto ed indegno chi possieda comunque una tesserina di circolazione ciclistica al proprio nome, indipendentemente dalla corrispondenza col numero di targa. Parrebbe adunque, lecito che il titolare di un regolare tesserino possa circolare su qualunque macchina regolarmente targata; e che per lo stesso veicolo il capofamiglia, o la ditta possano richiedere più di un tesserino, purchè i singoli titolari producano i rispettivi documenti di riconoscimento. Con tale sistema si eviterà di dover creare, oltre alla targa, due distinti documenti, uno per la macchina ed uno per il conducente, come è invece previsto per gli autoveicoli.

Agli effetti delle responsabilità sancite dal Codice Stradale e dal Codice Civile per il proprietario del veicolo, si intenderebbe sempre per tale, chi ha richiesto l'iscrizione nel registro matricolare.

Per gli sbandati

L'attività del Centro di assistenza federale

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

« Con riferimento al Bando del Duce sulla franchigia concessa ai militari e civili ribelli che si costituiranno entro il 25 maggio, preciso che da molti mesi funziona, in Torino, il Centro di assistenza per ex militari nella scuola « Gabrio Casati », in Corso Racconigi 19, a cura di questa Federazione, col compito di procurare vitto, alloggio e sistemazione al lavoro o nelle forze armate repubblicane a coloro che non hanno mezzi nè parenti nella nostra provincia. Pertanto gli ex-militari che hanno le famiglie nelle terre invase e si costituiranno a norma del Bando del Duce, potranno trovare la stessa assistenza usata verso molti altri loro compagni che prima di essi hanno sentito la necessità di uscire dalla macchia per entrare nella grande famiglia degli italiani, disperatamente in lotta per la Patria e per l'Onore.

Il Commissario Federale
dr. Giuseppe Solaro.

Il Commissario prefettizio di Cavour caduto in un'azione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

« In una azione contro elementi venduti ai nemici della Patria è caduto eroicamente il Fascista repubblicano squadrista Domenico Perlo, Commissario prefettizio al Comune di Cavour.

« Le onoranze funebri alla salma sono state rese ieri in Torino, partendo dalla abitazione del Caduto, viale Littorio 23. Erano presenti il Vice-Commissario federale Tonnolo, in rappresentanza del Commissario federale, e numerosi fascisti repubblicani. Prestavano servizio di onore un reparto in armi e la banda militare della G. N. R.

« Fra le molte corone, spiccavano quelle del Duce, del Segretario del P. F. R., del Capo della Provincia e del Commissario federale ».

La «Giornata dell'Esercito»

Normale orario lavorativo
Le maggiorazioni salariali

La Prefettura comunica che oggi, giornata dell'Esercito, i pubblici uffici e le aziende private osserveranno il normale orario lavorativo.

« Ai salariati statali e ai lavoratori in genere dovranno essere corrisposte le maggiorazioni salariali previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Uno spettacolo per militari al Cinema Corso

Al Cinema Corso, il Gruppo d'azione giovanile ha organizzato una « mattinata » cinematografica per i soldati; alla proiezione di « Uomini sul fondo » e di un documentario hanno così assistito rappresentanze di reparti di stanza in città. Allo spettacolo ha pure assistito una piccola folla, che ha festeggiato cordialmente i soldati.

SPORT

Il campionato di calcio

Penultimo atto

Dopo il terremoto provocato nella classifica dalle deliberazioni del Direttorio della I Zona, si è ripreso a giocare. Il Casale, dopo aver controrisultato a Venezia, si è ancora rotto di Mazzucco ed in una disputatissima partita ha costretto la Juventus, priva di Parola, alla divisione dei punti. Eccellente la prova fornita dai neri a stella e buona, nel complesso, quella dei bianconeri. La Biellese, rincorrendo di misura ad Asti, s'è avvicinata alla Juventus, ma siccome i torinesi, avendo a loro volta reclamato, ... tanto i due punti della gara ... Casale, la situazione non risulterà mutata.

Il Torino ha vinto come ha voluto contro il **Novara** *(5-2); il Cuneo ha superato l'Alessandria (3-2); il Liguria ha anche questa volta avuto la meglio sul Genova (2-0).*

Nel girone lombardo il Varese, infliggendo un gol al Brescia nei tempi supplementari, si è qualificato per le semifinali.

I calciatori lombardi per l'incontro con il Piemonte

Milano, 8 maggio.

Domenica 14 c., avranno inizio le semifinali interregionali del campionato di calcio con l'incontro Lombardia - Venezia Giulia. Giovedì 18 maggio, festa dell'Ascensione, si effettuerà l'incontro fra Piemonte e Lombardia. Per formare la rappresentativa lombarda il C. T. Pozzo, d'accordo col presidente del Direttorio 3.a Zona, farà svolgere probabilmente un allenamento giovedì. A questa seduta sono stati convocati: Franzosi, Passalacqua, Milani, Campatelli, Foglia, Candiani, Rossetti, Todeschini, Peterman, Rigamonti, Martelli e Arezzi. A questo primo gruppo di convocati seguiranno altri delle altre squadre lombarde.

Le qualificazioni interregionali Lombardia - Liguria e Piemonte, alle quali parteciperanno Torino, Ambrosiana e Varese e, quasi sicuramente, la Juventus, avranno inizio fra due domeniche e cioè il 21 maggio.

Il juventino Lushta è stato operato di menisco a Novara, dal prof. Ferrero. L'operazione è riuscita ottimamente.

BORSE

Torino, 8 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	105 50	105 —	Sni	2200	2250
Ren3,50	109 65	110 —	Snia	725 —	725 —
» l. c.	109 90	109 75	Marell	510 —	530 —
Red3,50	91 90	90 50	Fiat	2000	2050
» l. c.	91 75	90 90	Isotta	195 —	191 —
Ren5%	96 —	95 80	Savigl	2500	2500
» l. c.	96 70	95 90	Neb.	595 —	590 —
Red5%	96 —	95 40	Incet	593 —	590 —
» l. c.	98 25	97 50	Monc.	1020	1035
B T '51	99 25	99 15	Finsid	780 50	800 —
» '45	99 15	95 80	Ilva	395 —	405 —
» '50 I	96 15	95 90	Ansal.	455 —	450 —
» '50 II	96 05	95 45	Borg.	8100	8100
» 51 I	96 05	95 60	Vinc.	2500	2500
» 51 II	96 00	95 90	Colon.	2500	2500
» 5% 4	97 90	97 80	Piemo	900 —	900 —
Ferr3%	490 —	500 —	Sarda	—	—
Irl 4,50	501 —	501 —	Cir	650 —	500 —
Ital 4,50	510 —	510 —	Schiap	580 —	580 —
Irl 5,50	506 —	506 —	Param	3300	3300
Irl 4,50	656 50	670 —	Lanza	3510	3510
Tor 4,50	502 —	507 —	Anic	175 —	178 —
» 5% 33	592 —	592 —	Rom.	371 —	371 —
» 5% 35	591 —	592 —	Mon.p	1600	1600
S.Paol	850 —	852 —	Amiat	1490	1700
» 5%	592 50	595 —	Mon.c	705 —	708 —
Mist.	597 —	597 —	Acq.P.	1690	1690
» 5%	492 —	492 —	Zucch.	670 —	675 —
A.Gen	7700	7700	Unica	560 —	570 —
Medit.	2250	2250	Sioss	390 —	390 —
Merid.	7100	7200	Wed.	3700	3700
S.A.I.	300 —	300 —	Gilard	325 —	325 —
Tor.S.	1110	1110	Frigh	850 —	870 —
Biella	3600	3600	Saffa	785 —	790 —
Balgas.	72 50	73 50	Talm	2500	2500
Sip	1535	1540	Florio	215 —	215 —
Terni	611 —	600 —	Siliz	750 —	750 —
P.C.E.	592 —	592 —	Risan.	4000	4000
Valdar	3100	3100	Bent S	2100	2100
Mer.El	2000	2000	Carl.A.	500 —	500 —
Sade	550 —	550 —	Burgo	2050	2055
Unes	665 —	665 —	For R.	1150	1150

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Vent'anni di carcere non gli sono bastati

Il cinquantanovenne Paolo Varvello appartiene alla schiera degli irriducibili. Vent'anni di carcere scontati a più riprese, non l'hanno guarito dalla mania di appropriarsi la roba altrui. In questi giorni, anzi precisamente l'altra notte, egli, insieme ad alcuni suoi pari, forzava la saracinesca della merceria di via Nizza Fabrizi 28, e liberava gli scaffali di circa 30 mila lire di mercanzie. Quando l'esercente, Caterina Vacchino, constatato il furto, si è recata al Commissariato di S. Donato a sporgere denuncia, un agente, che aveva scorto due ore prima il Varvello attraversare la strada con un sacco a spalle, intuì che autore del furto dovesse essere l'ex-detenuto, e mossosi sulle sue peste lo rintracciò sulla porta della casa n. 133 di via Carena. Il sacco non l'aveva più; ma fu ugualmente ritrovato. Egli l'aveva affidato a tale Giovanni Ocelione. Inutile negare, poichè l'involucro conteneva gran parte delle mercanzie rubate alla Vacchino; il resto fu trovato dietro una siepe di via Asinari di Bernezzo. Il Varvello abitava appunto al n. 133 di detta via. Giunto suo malgrado al Commissariato, l'arrestato confessò il furto commesso, ma non volle rivelare il nome dei complici; però in contraddizione con se stesso affidò in deposito la sua bicicletta al funzionario, autorizzandolo a servirsene per catturare quei suoi compari, sui quali, tuttavia — « sono un uomo d'onore » e si battè il petto con una manata — manterrà il più assoluto riserbo.

Pari e patta

Una delle solite liti fra casosventi, in corso Regina 162, generata da banali motivi, e degenerata in zuffa violenta. Tale Ferdinando Gatti, stanco di discutere, ha un tratto afferrato un coltello e inferto due colpi al suo antagonista Silvio Marengo. Costui reagiva prontamente menando un poderoso colpo di bottiglia alla testa del feritore. Tutti e due si sono poi recati all'Astanteria Martini ove i medici li hanno medicati secondo le rispettive necessità. I litiganti possono ritenersi soddisfatti in quanto ambedue sono stati giudicati guaribili in 12 giorni.

Decise a ringiovanirsi

La Squadra Mobile ha denunciato per falso due donne: Elena Gaydo nativa di Villar Pellice, abitante in via Ormea 8 e Carolina Da Rold nata a Belluno dimorante in via Camandona 12. Decise a ringiovanirsi, le due illuse credettero di risolvere il grave problema non ricorrendo alle costose e incerte cure di un istituto di bellezza, ma correggendo le rispettive carte d'identità, l'una scavandosi di dieci anni e l'altra di sei.

Un furto sventato da un vigile notturno

Verso le ore tre della scorsa notte, il « cittadino dell'ordine » Giovanni Franco, s'imbatteva in un autocarro fermo di fronte all'ingresso di una pasticceria in piazza Indipendenza, e intuito che trattavasi di ladri in azione si recava ad avvertire il vicino Commissariato Monceniso che mandava sul posto alcuni agenti. Al sopraggiungere di questi, i ladri, che appunto stavano caricando la refurtiva sull'autocarro, riuscivano a prender posto ed questo e darsi a la fuga. Sul marciapiedi rimasero così ben 24 casse di liquori, tre macchine da scrivere e quattro copertoni d'auto usati; il tutto a far di conto come s'usa adesso, per una cifra assai ragguardevole.

In uno stabilimento di corso Stupinigi, l'operaio Antonio Verdaliu di Pietro è stato colpito alla testa da una grossa gene ed è deceduto alle Molinette.

Un padron di casa che vuol rispettate le sue cose

Risalito dal rifugio, ove era sceso durante l'ultimo allarme aereo diurno, Eugenio Monticone, abitante in via Monte Nevoso 12, aveva la sorpresa di trovare la porta del suo alloggio già aperta e, peggio ancora, di trovarsi, giunto in cucina, a faccia a faccia con un tizio che stava facendo un pacco del fornello elettrico dopo essersi messa da parte una chitarra con l'evidente intenzione di asportarla. L'inopportuno visitatore così disturbato dal padrone di casa, avrebbe ben voluto rinunciare al bottino ed andarsene senza noie; ma il Monticone fu di diverso parere; lo tratteune e fece avvertire della sua scoperta il Commissariato di P. S. di Mirafiori, che inviò prontamente sul posto agenti i quali procedettero all'arresto dello sconosciuto. Quando però si stabilì trattarsi di certo Giovan Battista Ferrero fu G. B., abitante in via S. Donato 14, si potè constatare trattarsi d'un affezionatissimo ospite delle carceri, pregiudicato emerito, già più volte condannato per furto, truffa, grassazioni; infatti, tornato alle carceri non ebbe bisogno di presentazioni; i vecchi amici, seppur con una punta di compatimento per esservi tornato così malamente, lo accolsero festosamente. Ora è denunciato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per tentato furto durante allarme aereo.

Un borsaiolo cavalleresco

Di un borsaiolo cavalleresco è rimasta vittima sul mercato di piazza Madama Cristina, Margherita Boero di Giovanni. Un lestofante, infilata la destra mano nella sporta della massaia, ne esportava il portafoglio contenente una certa somma di denaro, le tessere annonarie, la carta di identità e vari documenti. « Almeno mi restituissero i documenti! » esclamava angosciata la donna presentando denuncia al Commissario di P. S. di S. Salvario. E come avesse raccolto la frase, il lestofante tenuto per sè il denaro gettò in una buca delle lettere il portafoglio con le tessere ed i documenti che sono ora ritornati alla legittima proprietaria.

A Santa Maria di Piazza

Mercoledì, giovedì e venerdì avrà luogo in Santa Maria di Piazza, un triduo in onore di Nostra Signora del Santissimo Sacramento; alle ore 18, recita del Rosario, discorso del Rev. P. Pietro Righini S. J. e Benedizione Eucaristica. Particolare invito è rivolto alle iscritte alla Pia Unione di nostra Signora del S. S.

Il Rifugio di corso S. Giovanni n. 48. — Il Genio Civile informa che il rifugio costruito nel fabbricato dove esso ha la sua sede, ha una capacità limitata a sole 250 persone. Esso pertanto può essere utilizzato soltanto da coloro che, abitando nelle immediate vicinanze, sono muniti di regolare permesso. Nelle ore diurne, l'uso è riservato esclusivamente al personale del Genio Civile ed agli inquilini del fabbricato.

Fiori d'arancio

Nella chiesa della Madonna di Campagna, si sono uniti ieri in matrimonio Antonio Rossini, addetto a un reparto di servizi vari, e la signorina Maria Rota. Auguri vivissimi.

STATO CIVILE

8 maggio 1944

Nati 18 - Morti 11 - Matrimoni 14

Crovella Claudio m. **Pesino**, a. 28, da S. Sebastiano Po., casal., c. Regina Margh. 5 - **Paoletti Giovanni**, a. 65, da Saluzzo, indust., v. Rimini 11 - **Carasso Angela** m. **Carisero**, a. 56, da Torino, casal., v. Sassari 2 - **Vaccarino Vittorio**, a. 47, da Rivalta, manovale, c. Farini 57 - **Bioleo Giacomo**, a. 46, da Cossila S. Grato, sellaio, Osp. San Giovanni - **Bertolino Giachino**, a. 23, da Torino, fabbro, Osp. S. Giovanni - **Mosca Anthelo**, a. 7, da Torino, scolaro, Osp. Molinette - **Grosso don Michelangelo**, a. 76, da Torino, sacerdote, Osp. Molinette - **Bosco Francesco**, a. 11, da Macho, meccanico, Osp. mal. infett. - **Guaglietti Natale**, a. 69, da Torino, marmista, Osp. Molinette.

Seguendo la Cronaca

Tutti hanno notato la ripresa della vita cittadina in questi ultimi mesi. Anche la riapertura della Libreria de « La Stampa », in via Viotti 8, ha richiamato un numeroso pubblico, che ha trovato a sua disposizione il più ricco assortimento di libri italiani e stranieri. Ricordiamo pure che acquistiamo libri antichi e rari, enciclopedie, riviste, pagando i prezzi più alti.

L'ISTITUTO F. OFFIDANI comunica che prossimamente avranno inizio nelle sedi di Torino: via dei Mille 16; Carmagnola: via Cavalli 6, Corsi accelerati diurni e serali di: *Stenografia - Contabilità - Dattilografia - Lingue e Corsi di preparazione esami autunnali di Istituto Tecnico, Commerciale e per Geometri.*

L'ARGENTERIA VIGLIANI è la sola regolarmente autorizzata acquirente di oggetti vari e rottame. Non c'è scelta alcuna: recandovi esclusivamente da Vigliani, via Lagrange otto, ang. Mario Gioda, avrete il piacere di realizzare dei prezzi inconfondibili.

CORNALDO Corsi preparazione agli impieghi. *Stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Calligrafia, Computisteria.* **Via Maria Vittoria 6. T. 46-636.**

La SARTORIA CAGNASSO per favorire la clientela, accetta stoffe per confezioni uomo e signora. **V. XX settembre 50. T. 46-629.**

Asta oggetti da vendere! bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marconi 4, t. 61-554.**

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Rosa di sangue, Viviane Romance, G. Flamant. Ult. 19,00. **AMBROSIO**: « L'angelo bianco » E. Gramatica, Mancini, Antieri, U. 20. **CORSO**: « La canzone rubata » Taranto, Vivi Gioi, Stoppa, Ult. 20. **Augustus**: Tutto si accomoda, Erzi Simor. Inizio spett. ore 10, U. 19,30. **Teatro del Popolo**: «T'amerò sempre» Alida Valli, G. Cervi, A. Cenda. **SUPERCINEMA** «Collana di perle» Marianne Hoppe, F. Marian, U. 20. **NAZIONALE** «Realtà romanzesca» Apertura 13,15; ultimo ore 20. **TORINO**: «Melodia segreta» Roger Duchesne, P. Renoir. Inizia ore 10. **DORIA**: « L'ultima carrozzella », Inizio ore 10. Ultimo ore 20. **ALPI**: « L'anima che torna ». **ASTI**: ap. 10 « Controllore dei vagoni-letto » D. Darrieux, Ult. 20. **IMPERIALE**: « Il guanto verde ». **Moderno** «Knock Outs Max Schmeling e Var. con Cavur 16,30 e 19,20. **FREJUS**: « Le buone intenzioni » e Varietà. Orario: 17 e 19,30. **PALERMO**: « Una piccola moglie » Assia Noris. A grande richiesta. **Radium** 14,30 «Sposa dei re» e Var. **OROPA** Tempesta all'alba. Ultime. **FO**: « L'uomo invisibile ». **MILANO**: ore 10 Cuore senza casa. **Brescia**: Prima squadriglia e Var. **ADUA**: «Mille e una notte» e Var. **ROMANO**: «Vacanze in collegio» e Superspett. Varietà 16 e 18,30. **Excelsior** Gian Burrasca (Battaglini). **COLOSSEO**: «Arriviamo noi» Rizzoto, Erminio Spalla, Laura Nucci. **ASTRA** Crepuscolo di gloria, U. 20. **LUX**: Ti affido mia moglie (Ruhmann, Lil Adina) (Filmun.) U. 19,15.

RISATE SCROSCIANTI AL LUX

continue, interminabili, per l'insuperabile film comico-farsesco

Ti affido mia moglie

un capolavoro del genere, ricco di trovate nuovissime, che ha realmente entusiasmato e che tutta Torino correrà a vedere e godere.

Al Cinema FREJUS

Note allegre, nuovo grandioso programma di canto, musica e comicità entusiasmanti il pubblico. Schermo: *Buone intenzioni*.

REALTA' ROMANZESCA

vivace, brillante e divertente film di *Willy Forst* con *Marte Harell* oggi al *Nazionale*.

Al TORINO: Melodia segreta commedia brillante e sfavillante con *R. Duchesne* e *Pierre Renoir*.

DORIA: Ultimo giorno dell'*Ultima carrozzella*. Domani: « Prima donna » (Uhlig)

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Smerzi

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Bellinda Roncheti**; le figlie **Emma** e **Maria**; la suora **Palma Brunotti** con il piccolo **Giampiero** e parenti tutti.

I funerali martedì 9 maggio alle ore 16, alla Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene. (14114

Valle Sauglio, 7 maggio 1944.

Giovedì 4 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Egidio Nobile
Commerciante in vini

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Zanone Maria**; la mamma **Antonietti Elisabetta**; il fratello **Luigi** con la famiglia; la zia e parenti tutti. (2207

Scalenghe - Casa del Bosco, 8 maggio 1944.

Industria Grafica Gallianese

Alberto Lo Russo

è tornato fra gli angeli.

I genitori **Stefano** e **Ida Maugini**, i fratelli, la sorellina, la zia **Maria Luisa Maugini**, i cugini **Vigliotti**, lo annunziano straziati a quanti lo conobbero e lo amarono. (14107

I funerali avranno luogo in Chieri il 9 c. m. alle ore 16 partendo da Villa Gambaleone.

Non fiori, ma beneficenza.

Chieri, 8 Maggio 1944.

Il giorno 5 corrente decedeva in Biella (14095

Massimino Giovanni
di anni 75

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annunzio la moglie **Tarditi Filomena**; i figli dottor **Giuseppe**; ing. **Osvaldo** con la moglie **Passion Palmira** e bimbi **Gianni** e **Maria Grazia**; i parenti tutti.

Si ringraziano gli intervenuti.

Venerdì 5 corrente, serenamente rendeva l'anima a Dio

Ferrando Lida Ester
Terziaria Francescana

I fratelli **Ampelio** (in America) e **Alcardo** e parenti tutti, con angoscia, ne danno, a funerali avvenuti, il triste annunzio.

Lanzo Torinese, via Loreto 3 C.

Ieri è deceduto il maestro

Emilio Deleide

Ne danno il triste annunzio la moglie **Bice Altara-Perla**, il figlio **Renzo** con la consorte **Enrica Mazzani** e parenti tutti. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Torino alle ore 16.

Chivasso, 9 maggio 1944. (14113

L'**Ospedaletto Bianca Della Valle** ha il vivissimo dolore di partecipare il decesso dell'avvocato

Ferdinando Bocca

suo benemerito Presidente.

Rivolta Torinese, 8 maggio 1944.

In suffragio dell'anima eletta della compianta

Dedonatis Anna nata Delfilippi

nel primo anniversario della sua morte, verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di San Tommaso, giovedì 11 maggio alle ore 10. Il marito e le figlie ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (14111

MEMENTO

Nella ricorrenza del primo anniversario della immatura scomparsa del Cavaliere del Lavoro **GIORGIO SANGUINETTI**, Fondatore della S. A. Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C. Trieste, martedì 9 maggio nel Duomo sarà celebrata una Messa alle ore 8,30 in suffragio dell'anima sua. Il personale dell'Agenzia di Torino sarà grato a chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo. (15105

Nell'adempimento del suo dovere è caduto il

S. Ten. Mario Pelitano

Il **Comandante** e gli **Ufficiali** del **1° Reggimento Autieri**, con fiero dolore, ne danno il triste annunzio. (14080

Torino, 9 maggio 1944.

In seguito a vile incursione nemica avvenuta il 30 aprile è deceduta l'anima tanto buona e cara di

Cina Belloni

Nel dolore che non ha conforto, a funerali avvenuti, ne danno il tristissimo annunzio: la sorella **Giuseppina**, il cognato **Carlo Candelli**, i nipoti **Mariuccia** e **Virginia** che tanto amava e l'affezionatissimo e indimenticabile **Carlo** che a lui tanto diede.

Alessandria, 7 maggio 1944.

Libreria F.lli Bertolotti, Alessandria.

Tragicamente chiudeva la sua giovane esistenza a soli 22 anni

Girardi Antonio
S. Ten. Compl. dei Bersaglieri
Studente 3° Anno Ingegneria

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Caterina Fornasier** col piccolo **Guglielmo**, la mamma **Teresa Crivello**, il babbo **Antonio**, le sorelle **Cina** e **Camilla**, gli zii **Battista Girardi**, **Luigi** e **Agostino Crivello**, le zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 17,30 in San Mauro Torinese partendo da via 28 Ottobre, 58.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-992

Domenica alle ore 18,30, dopo una lunga esistenza, tutta dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Balaclava Andrea
di anni 90
Impresario Costruttore

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie, i figli, le figlie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 9,30.

Cortemilia, 8 maggio 1944.

Impiegati e Maestranze della **Ditta Piero Balaclava, Impresa Costruzioni**, partecipano al dolore per la morte del Signor **Balaclava Andrea**, padre del Titolare **Sig. Piero.** (2215

La **Ditta A. Ceravini & Figlio** prende viva parte al dolore del **Dott. Prof. Lorenzo Albanese** per la dipartita del di lui caro papà, signor (14116

Pietro Albanese

avvenuta in Cuneo il 8 maggio.

Il Generale **Tommaso Bettari** dell'Ufficio di Roma del Cotonificio Valle di Susa si associa al dolore del **Dott. Prof. Lorenzo Albanese** per la perdita del suo papà. (14117

Torino, 8 maggio 1944.

Magnifico fiore umano, troppo invidiato dagli angeli alla terra, a soli 22 anni di vita veniva rapita in Cielo

Lidia Bardia
Laureanda in Lettere

La piangono desolati il padre, **Giuseppe**; la mamma, **Concetta Ciampaolo**, i fratelli **Dr. Antonio** e **Alfonso**, allievo Ufficiale; le sorelle **Dr. Anna**, **Fernanda** e **Liliana**; gli zii ed i parenti tutti.

Per desiderio dell'estinta la famiglia non porterà il lutto.

La famiglia ringrazia quanti prenderanno parte al suo dolore. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Gioberti 48.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-992

SNIA-VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Anonima con Sede in MILANO, Via Cernaia 8
Capitale Sociale L. 1.050.000.000
Emesso e versato L. 1.008.000.000

Pagamento dividendo Esercizio 1943

Si informano i Signori Azionisti che il DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1943 sarà esigibile, a partire dall'8 maggio 1944, contro ritiro della CEDOLA N. 13, in ragione di: **LIRE 25,— PER OGNI AZIONE**, sotto deduzione dell'imposta cedolare del 10 % (L. 22,50 nette).

Il pagamento sarà effettuato presso le Sedi e Succursali delle seguenti Banche:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Credito Commerciale, Banca Popolare di Milano, Banca Belinzaghi, Banca Vonwiller, Banca Unione, Banca Privata Finanziaria, Banca del Monte, Istituto di S. Paolo di Torino, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banco Lariano.

Milano, 29 aprile 1944. (2199

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Ivrea con sentenza 30 marzo 1944 ha dichiarato la morte presunta di PRESBITERO STEFANO fu Alessandro, nato a Vico Can. il 7 gennaio 1873. (2183

Avv. Garda Giuseppe